

80

DICEMBRE 2021

il punto di vista degli industriali reggiani

Vision

PUBBLICAZIONE TRIMESTRALE - N. 4/2021 • POSTE ITALIANE SPA • SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 70% • REGGIO EMILIA • ISSN 2724-5282
REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI REGGIO EMILIA N. 1104 DEL 09/09/2003

la città

ASSEMBLEA
GENERALE
2021

digitale

26

**Anni 80: il Giappone
spaventava gli USA**

36

**Assemblea Generale
Unindustria RE**

44

**Vincenzo Colla
la via Emilia corre**

48

**Digital Automation Lab
il futuro è adesso**

lead the future.

Generali Shared Services | Nuovo headquarter | CCIAA Bologna

Diamo vita a nuovi spazi
realizzando opere straordinarie
per complessità e bellezza.
Luoghi dove vivere bene
e lavorare nel miglior comfort.

www.ingferrari.it

 **INGFERRARI**^{SPA}
General Contractor | Impianti | Service



FOR THE RIDE



TIGER SPORT 660

NUOVA TIGER SPORT 660

VERSATILITÀ A TRE CILINDRI. Il motore a tre cilindri garantisce una potenza e una dotazione al top del segmento per una guida comoda e versatile a un prezzo contenuto. GUIDABILITÀ E PRESTAZIONI AL TOP. Guida agile e intuitiva grazie a una ciclistica di ottimo livello con sospensioni Showa regolabili, impianto frenante Nissin e pneumatici Michelin Road 5. SICUREZZA E CONTROLLO AI MASSIMI LIVELLI. Strumentazione multifunzione con display TFT, due modalità di guida, ABS, traction control disinseribile e fari full-LED sono solo alcune delle tecnologie di cui è dotata questa moto.

TRIUMPH REGGIO EMILIA - SCHIATTI CLASS MOTORCYCLES
Via Cipriani, 6 - 42124 Reggio Emilia

Tel. 0522 383535 Mail: triumphreggioemilia@schiatclass.it | www.triumphreggioemilia.it



PRESENTA



Immagini & Suoni è il tuo service audio, video e luci per allestire eventi aziendali. Dal 1987 Immagini & Suoni progetta spazi multimediali per presentare idee, messaggi e prodotti.

TRASFORMA I TUOI EVENTI.

DIVENTA DIGITALE.

Non attendere gli eventi. Realizzali con **Immagini & Suoni e Deventa.**

deventa è la piattaforma digitale per creare e gestire meeting, fiere e congressi virtuali in modo facile e intuitivo.

Live Streaming per ospitare eventi corporate in multilingua, con alta qualità e affidabilità.

Live Chat e Q&A per intervenire ed interagire con i relatori, il supporto tecnico o il resto dell'audience.

Playlist di contenuti onDemand carica e organizza facilmente video, documenti e immagini.

Oltre ogni barriera linguistica con un selettore che permette di accedere alla traduzione live.

La qualità che desideri video adattato automaticamente per la connessione dell'utente.

Live analytics dati in tempo reale con grafici personalizzati.

per info



Tel. 051 750758 | commerciale@immaginiesuoni.com

n° 80

DICEMBRE 2021

Rivista trimestrale di Unindustria Reggio Emilia



Direttore Responsabile
Giovanni Rossi

Redazione
Via Toschi, 32 - 42121 Reggio Emilia

Progetto grafico
Hammer Communication snc

Editore
S.I.F.I.R. Srl
Via Toschi, 32 - 42121 Reggio Emilia

Stampa
Tecnograf srl

Pubblicità
Pubbli - Concessionaria Editoriale srl
C.so Vittorio Emanuele 113 • Modena
Tel. 059 212194

Gli articoli presentati possono non rispecchiare le posizioni di Unindustria Reggio Emilia che comunque li ritiene un contributo sul piano dell'informazione e dell'opinione.



Unindustria Reggio Emilia
Via Toschi 30/A - 42121 Reggio Emilia
tel. 0522 409711 • Fax 0522 409793
www.unindustriareggioemilia.it

il punto di vista degli industriali reggiani
Vision

- 05 **L'OPINIONE**
- 05 IL QUARTO POLO UNIVERSITARIO DI REGGIO EMILIA
- 06 **IMPRESE REGGIANE**
- 24 **MOBILITÀ ELETTRICA**
- 24 TESLA HA RAGGIUNTO UNA VALUTAZIONE DI MILLE MILIARDI DI DOLLARI
- 26 **COMPETIZIONE TECNOLOGICA**
- 26 QUANDO ERA IL GIAPPONE L'ANTAGONISTA TECH DEGLI STATI UNITI
- 30 **RIVOLUZIONE DIGITALE**
- 30 TERAPIE DIGITALI, L'ITALIA È PRONTA?
- 32 **INDUSTRIA 4.0**
- 32 L'E-COMMERCE DEL VINO PUNTA SUI ROBOT
- 36 **ARTICOLO DI COPERTINA**
- 36 ASSEMBLEA GENERALE 2021
- 40 LA VISION E IL PROGETTO DELLA CITTÀ DIGITALE SECONDO I MAGGIORI ATTORI REGGIANI
- 44 VINCENZO COLLA: LA VIA EMILIA È UN TAPIS-ROULANT SUL QUALE CORRERE
- 46 CARLO BONOMI AGLI INDUSTRIALI REGGIANI: LE RISORSE CI SONO E LE RIFORME VANNO FATTE
- 48 DIGITAL AUTOMATION LAB: IL FUTURO È ADESSO
- 50 **RISORSE UMANE**
- 50 NASCE IL CLUB HR DI UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA
- 52 **CINQUANTENARIO FEDERMECCANICA**
- 52 I PRIMI 50 ANNI DI FEDERMECCANICA E IL FUTURO DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI
- 54 FEDERMECCANICA: STORIA DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI DEI METALMECCANICI
- 58 **NETWORKING INDUSTRIALE**
- 58 CONNEXT 2021
- 62 **FONDAZIONE REI**
- 62 EXPO DUBAI
- 64 **TRANSIZIONE ELETTRICA**
- 64 LA SFIDA DELLA TRANSIZIONE ELETTRICA
- 68 GRUPPO ELETTRICO UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA
- 70 **MOBILITÀ SOSTENIBILE**
- 70 MOBILITY MANAGER AZIENDALE
- 72 **VOLONTARIATO**
- 76 **UNINDUSTRIA NOTIZIE**

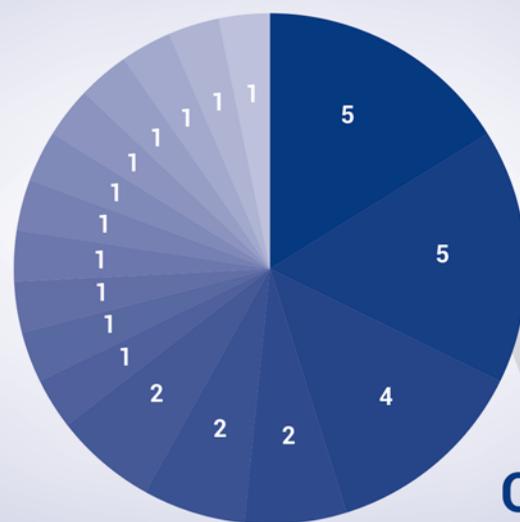
PRIME LOGISTIC NETWORK

PRIME LOGISTIC NETWORK è una rete oggetto di tipo orizzontale o di condivisione: tutte le retiste operano infatti nel settore dei servizi logistici e complementari.

Nel grafico (sotto) viene riportato il numero di retiste per settore.

SETTORI RAPPRESENTATI IN RETE

- Fachinaggio
- Servizi logistici
- Logistica integrata
- Servizi aziendali
- Pulizie civili e industriali
- E-commerce home delivery
- Medicina del lavoro
- Trasporti
- Consulenza tecnica aziendale
- Organizzazione convegni e fiere
- Carpenteria
- Commercio prodotti elettronici
- General contractor
- Vigilanza, sicurezza e consulenza
- Agenzia per il lavoro
- Commercio prodotti per la pulizia
- Manutenzione e realizzazione parchi



4.000+
COLLABORATORI

110+
€ MLN FATTURATO
AGGREGATO

OLTRE 30 RETISTE

Il contratto di rete è il mezzo per un'azione coordinata delle retiste, per la presentazione e l'offerta di servizi integrati, per la combinazione di diverse competenze ed esperienze professionali, per l'ottimizzazione delle risorse umane, per garantire al cliente sempre maggiore flessibilità e specializzazione.

LE NOSTRE ATTIVITÀ

- Macellazione e lavorazione carne
- Traslochi industriali
- Preparazione kit
- Pulizie civili ed industriali
- Outsourcing
- Trasporti
- Facchinaggio
- Confezionamento



IL QUARTO POLO UNIVERSITARIO DI REGGIO EMILIA

Nella vita dei luoghi e delle comunità si determinano periodicamente accelerazioni tali da generare vere e proprie "innovazioni di sistema". Reggio Emilia non fa differenza. Penso, ad esempio, alla mobilitazione civile che ha reso possibile sia la costituzione dell'Università di Modena e Reggio Emilia, sia la realizzazione della meravigliosa stazione Medio Padana e dei tre ponti firmati da Santiago Calatrava. Voglio ricordare, ancora, lo slancio solidale per la costruzione dei complessi ospedalieri del CORE e del futuro MIRE, per la ristrutturazione dell'ex Seminario Vescovile, diventato ora sede universitaria e, infine, per l'impressionante raccolta fondi per supportare gli ospedali reggiani nella loro azione di contrasto alla pandemia da Covid-19.

L'opinione

Fabio Storchi
Presidente Unindustria Reggio Emilia

Oggi questa nostra comunità è chiamata ad agire nuovamente per far sì che il successo economico e sociale costruito negli ultimi cinquant'anni possa rinnovarsi nei suoi presupposti e nei suoi contenuti. La leadership mondiale reggiana conquistata faticosamente in numerosi settori della manifattura si misura da tempo con i saperi digitali che impongono e richiedono alle imprese, alle comunità e alle persone, nuove conoscenze, nuove competenze e soprattutto nuovi modi di "pensare digitale" premessa indispensabile per "agire sostenibile".

Per Reggio Emilia e il suo territorio è giunto il tempo delle scelte: investire oggi sulla Rivoluzione Digitale è necessario per costruire il futuro dei giovani, delle aziende e della nostra intera società. Per raggiungere questo obiettivo è indispensabile che alle ingenti risorse messe in campo dal settore pubblico e dall'Associazione, attraverso le proprie iniziative, come il Digital District, si aggiunga un'ulteriore quota di risorse private.

Si tratta di una vera e propria chiamata alla responsabilità e all'azione che Unindustria Reggio Emilia ha rivolto in queste settimane agli imprenditori invitandoli a contribuire economicamente per l'ampliamento dell'offerta formativa e la realizzazione del Quarto Polo Universitario reggiano dedicato ai saperi digitali.

Nel promuovere questa nuova gara di solidarietà faccio mia una frase del filosofo Karl Popper che voglio condividere con i lettori di Vision: "il futuro è molto aperto, e dipende da noi, da tutti noi. Dipende da ciò che voi e io e molti altri uomini fanno e faranno, oggi, domani e dopodomani. E quello che noi facciamo e faremo dipende a sua volta dal nostro pensiero e dai nostri desideri, dalle nostre speranze e dai nostri timori. Dipende da come vediamo il mondo e da come valutiamo le possibilità del futuro che sono aperte".

Collaborando per il bene comune noi, tutti noi, possiamo andare lontano.
Buon Natale e buon 2022 a tutti.

imprese reggiane

Si invitano le Aziende Associate della provincia di Reggio Emilia a segnalare notizie e avvenimenti sulle loro attività all'Ufficio Comunicazione di Unindustria Reggio Emilia, tel. 0522 409760-409723, e-mail: comunicazione@unindustriareggioemilia.it. La scelta sarà poi compiuta dalla redazione di Vision.



Enterprise

WARRANT HUB

Warrant Hub – Tinexta Group, leader nella consulenza alle imprese per operazioni di finanza agevolata e a sostegno di progetti di innovazione e sviluppo, ha promosso e organizzato l'evento dal titolo "Guidare la Transizione 4.0",



tenutosi presso la Dallara Academy. Attraverso l'evento, Warrant Hub ha offerto un approccio metodologico integrato alle misure del Piano Transizione 4.0, la cui centralità per i processi di sviluppo e innovazione delle imprese produttive italiane è stata confermata anche dal PNRR, che vi ha destinato circa 18,4 miliardi di Euro. Sono intervenuti - quali relatori - Nicoletta Amodio, Area Scienze della Vita e Ricerca di Confindustria; Marco Calabrò, Dirigente presso la Direzione generale per la politica industriale, l'innovazione e le piccole e medie imprese del Ministero dello Sviluppo Economico; Andrea Pontremoli, CEO and General Manager di Dallara; Fiorenzo Bellelli, Amministratore Delegato di Warrant Hub – Tinexta Group; Luca Onnis, Chief Operating Officer di Warrant Hub – Tinexta Group; Davide Russo, Amministratore Delegato di TRIX. Durante l'evento è stato anche presentato il nuovo sistema TEX, la tecnologia proprietaria di Warrant Hub per posizionare i progetti di ricerca e sviluppo rispetto allo stato dell'arte brevettuale.

ITINERE

Grazie alla volontà di continuare a credere nell'incoming, nonostante le incertezze passate, e nella volontà di promuovere l'Emilia-Romagna e Reggio Emilia in Italia e nel mondo, Itinere sta creando sempre di più alleanze sul nostro territorio. Negli ultimi mesi la società ha incontrato attori chiave quali Palazzo Magnani, Aterballetto, Collezione

Maramotti e Fondazione I Teatri – con i quali già da tempo sono in atto collaborazioni - per far sì che Reggio Emilia possa essere di nuovo meta di eventi e turismo leisure e business. Itinere sta creando sinergie tra le diverse realtà



reggiane e non solo, così da comunicare sempre al meglio le eccellenze che il nostro territorio può offrire, studiando pacchetti ed itinerari ad hoc sugli eventi culturali della nostra città, perché possano arrivare ad un pubblico più ampio ed in forma combinata, facendo così cogliere ulteriormente al mercato le potenzialità di Reggio Emilia anche in termini di offerta di arte, cultura e spettacolo. Nell'attesa che l'Arena Campovolo prenda il via con i suoi concerti nel 2022, Itinere continua la sua attività ed è pronta a raccogliere nuove sfide.

REDOX

Si è tenuto presso la sala del Planisfero della biblioteca Panizzi di Reggio Emilia uno degli eventi conclusivi del progetto CRISALIDE. L'evento ha visto la partecipazione di alcuni dei responsabili di musei e biblioteche più pre-



stigiose di Reggio Emilia e provincia interessati al progetto e alle possibilità che questa tecnologia possa offrire in

termini di funzionalità ed affidabilità. Il sistema ha l'obiettivo di essere un valido aiuto nella salvaguardia del patrimonio librario e delle opere d'arte, aiutando ad individuare e ridurre le condizioni potenzialmente dannose per gli oggetti da monitorare, migliorando l'accessibilità alle opere d'arte stesse. Il progetto ha previsto lo sviluppo di un sistema di monitoraggio ambientale, un sensore di spore fungine, l'integrazione di algoritmi di diagnostica predittiva, la digitalizzazione in modalità multispettrale e l'integrazione di un visore a realtà aumentata per il salvataggio e la fruizione dei dati storici. Lo sviluppo ha visto la collaborazione di un gruppo di lavoro che ha coinvolto Redox, in qualità di Capofila, il laboratorio dell'Università di Ferrara TekneHub e Mister-ER di Bologna, mentre la diffusione è stata curata da RomagnaTech. Il progetto è cofinanziato dalla regione Emilia-Romagna e rientra nel POR FESR 2014/2020 con fondi FSC.

SABART

La nuova Elettrosega mini a batteria FOR 20V della linea Forestal di Sabart è un prodotto che rivoluziona il concetto di potatura: grazie alla notevole capacità di taglio semplifica e rende le operazioni estremamente veloci e con un minimo



sforzo da parte dell'utilizzatore. Dispone di un interruttore di sicurezza e di un'impugnatura ergonomica, dotazioni essenziali per consentire il lavoro in sicurezza. Per avere sempre sotto controllo le operazioni di potatura, grazie all'apposito display si può visualizzare in tempo reale la carica della batteria cordless al litio da 2,0 Ah, ricaricabile e ad innesto rapido. La nuova Elettrosega mini a batteria FOR

20V monta una catena da 1/4" con spessore 1,1 mm - 30 maglie, con copertura protettiva e barra da 4". Viene fornita insieme al carica batteria, al kit di manutenzione, al copri barra e a una comoda valigetta dove riporre in modo ordinato tutti gli elementi, per un trasporto semplice e sicuro. Sabart è una delle più importanti realtà italiane nella distribuzione di ricambi e accessori per i settori forestale, giardinaggio, agricolo e antinfortunistica. L'ampia gamma di prodotti commercializzati conta 70.000 referenze delle migliori marche. Azienda del Gruppo Emak, Sabart è da oltre 50 anni sul mercato e distributore esclusivo per l'Italia dei prodotti a marchio Oregon, leader mondiale nella produzione di catene da taglio, barre guida ed accessori per motoseghe e macchine harvester.

REINOVA

Reinova, il nuovo polo d'eccellenza dedicato allo sviluppo e la validazione di componenti per il Powertrain elettrico e ibrido, ufficializza l'accordo con TEC Eurolab, centro di eccellenza per prove di laboratorio. La partnership tra le



due società emiliane mira a portare la Motor Valley nel mondo dell'elettrificazione, diventando un centro europeo chiave per la nuova rivoluzione della mobilità. Grazie alle rispettive competenze le due società supporteranno i clienti nella transizione all'elettrico attraverso l'utilizzo di processi e metodi innovativi, per garantire un'offerta integrata, rispondere alle esigenze di innovazione del settore automotive e facilitare questo cambiamento con gli standard di qualità e sicurezza migliori. Giuseppe Corcione, Chief Executive Officer di Reinova ha dichiarato: "Negli ultimi mesi abbiamo voluto portare avanti un programma sulla mobilità, ovvero creare un network di imprese che possano contribuire all'incremento del know-how e delle capacità sul territorio nell'ambito dell'elettrificazione. L'idea era quella di servirsi di una delle tecnologie più innovative che TEC Eurolab

esercita sul territorio, la tomografia industriale computerizzata, implementandola partendo dall'esperienza di Reinova. In altre parole, avvicinare il mondo di TEC Eurolab a quello delle batterie e dei componenti e integrare competenze differenti con l'obiettivo di generare un valore aggiunto sul mercato in termini di sicurezza e affidabilità. Infatti, l'esperienza di TEC Eurolab in questo ambito, associata alla nostra esperienza nel settore del Powertrain, può essere proprio un valore aggiunto da offrire sul mercato."

WEBRANKING

L'accelerazione digitale è una leva imprescindibile anche per le aziende B2B: uno degli aspetti più evidenti della trasformazione è l'allineamento sempre maggiore tra gli obiettivi commerciali e quelli di marketing. Per questo



Toyota Material Handling Italia, azienda leader nella fornitura di soluzioni per la logistica e movimentazione delle merci, ha scelto per il secondo anno Webranking come partner per la digitalizzazione del processo di comunicazione e vendita online. Il team SEO di Webranking ha sviluppato in sinergia con il team marketing di Toyota Material Handling Italia una strategia di ottimizzazione e sviluppo della visibilità online dell'eCommerce e dei servizi di formazione sulla logistica. L'area Digital Advertising ha sviluppato, in parallelo al progetto organico, un piano strategico per ottimizzare le performance in ottica Awareness e Consideration, grazie al presidio dei canali più adatti al business con messaggi e creatività declinati a seconda del pubblico di riferimento. In coordinato con un processo virtuoso che punta allo sviluppo di visibilità e performance online, la collaborazione tra Webranking e Toyota Material Handling Italia si struttura anche con un percorso di sviluppo formativo su strumenti e processi digitali, arricchito da sistemi di reportistica avanzati e completi, disegnati sulle necessità dell'azienda e fonda-

mentali per accelerare la digital transformation mantenendo un approccio data-driven.

TERRE DI CANOSSA

La XII edizione del Terre di Canossa quest'anno si terrà dal 21 al 24 aprile e sarà caratterizzato da una miscela di sport, passione, paesaggi, cultura e serate indimenticabili. Città d'arte, paesaggi meravigliosi, location uniche, antichi



castelli, dolci colline e impegnativi passi di montagna faranno da scenario ad una gara tra le più importanti nel panorama internazionale degli eventi per auto storiche. Questi ultimi due anni sono stati davvero complessi per tutti e hanno imposto scelte difficili. Ora le restrizioni di viaggio sembrano diminuite e la speranza è quella di poter incontrare nuovamente amici e appassionati da tutto il mondo. Canossa Events sta preparando gli eventi per la nuova stagione con il consueto stile, ovviamente nel rispetto di tutti i protocolli di sicurezza previsti. È ora di tornare in pista, di poter ricominciare a viaggiare insieme, di tornare alla vita e alle grandi passioni, come quella per le nostre auto d'epoca. La gara si svolge come di consueto su un percorso di circa 600 km e prevede prove a cronometro e di media. Confermata l'attenzione all'ambiente da parte dell'organizzazione: anche quest'anno viene adottato volontariamente il protocollo CarbonZero, che impone l'adozione di tutte le misure utili alla riduzione dell'impatto ambientale e calcola le emissioni residue di gas climalteranti. Le emissioni verranno poi completamente azzerate tramite la piantumazione di nuovi alberi nell'Appennino Tosco-Emiliano.

SCHIATTI CLASS

Schiatti Class, storica concessionaria per i marchi Jaguar e Land Rover si appresta a raggiungere l'importante an-

niversario dei 25 anni di attività. Ciò porta a ripercorrere i traguardi di questi anni: nel novembre 2021 cade il decimo anniversario dell'apertura dell'attuale sede di Parma e ad inizio 2019 l'azienda decide di ampliare il reparto di vendita



e noleggio di autoveicoli di ogni marchio, aprendo una sede dedicata a Correggio, la Schiatti Class Multibrand. A fine 2019 e nel mezzo di un ampliamento della sede principale, l'azienda acquisisce il marchio due ruote inglese per eccellenza, diventando concessionaria ufficiale Triumph per le province di Reggio Emilia, Parma e Modena, con il brand Schiatti Class Motorcycles. L'ampliamento della storica sede di Reggio Emilia si è CONCLUSA nel 2020, con un nuovo showroom di 1.600 mq aggiuntivi per l'esposizione vetture, gli uffici commerciali e la rinnovata officina dotata delle strumentazioni più evolute secondo gli alti standard Jaguar Land Rover. Questi ultimi progetti terminati a ridosso della pandemia per Covid-19, non hanno ancora potuto ricevere il coronamento attraverso un'adeguata inaugurazione: proprio per questo, in concomitanza con il 25° Anniversario e compatibilmente con le norme anti-Covid vigenti, l'azienda sta progettando per la primavera 2022 un festeggiamento in stile Schiatti Class per presentarsi ufficialmente al pubblico con la nuova struttura reggiana che accoglie i marchi Jaguar Land Rover, Triumph e multibrand.

LOVEMARK

Una chiusura dell'anno molto ricca per Lovemark, che non solo raggiunge i traguardi prefissati, ma migliora ulteriormente i già ottimi risultati ottenuti nel 2020. Lovemark, infatti, è risultata tra i 450 Leader della crescita 2022 secondo la Classifica del Sole 24 Ore. Inoltre, grazie alla grande collaborazione interna e all'elevata professionalità, termina il 2021 ottenendo la Certificazione ISO 9001, che conferma ancora una volta gli elevati standard di qualità

raggiunti. Eventi che riempiono d'orgoglio il team Lovemark, che porta avanti progettualità ambiziose e sempre più internazionali. "Abbiamo vinto la gara per l'organizzazione del primo evento digitale della Chiesa che si terrà a giugno



del 2022, in occasione dell'Incontro Mondiale delle Famiglie che, proprio per la sua natura, non può più essere tenuto nella modalità tradizionale che prevedeva l'arrivo a Roma di migliaia di fedeli da tutto il mondo." racconta Luca Catellani – CEO Lovemark – nell'intervista rilasciata a MediaKey. "Lo strumento dell'evento in modalità 'blend' lo stiamo utilizzando molto anche con le imprese B2B, come in occasione dell'ultimo Cersaie". Sempre sul fronte B2B, Lovemark ha rinnovato il rapporto con il gruppo Lufthansa per il Brand AirPlus International, che fornisce soluzioni innovative per i pagamenti delle spese di viaggio, diventando oggi l'hub per le attività digital dell'azienda tedesca su tutto il mercato europeo.

AL.EA

AL.EA SRL, azienda di Sant'Ilario con esperienza nel campo della produzione di componenti meccanici a disegno, è stata presente dal 23 al 25 Novembre a MECSPE 2021 presso Bologna Fiere al padiglione 26 stand B106. La

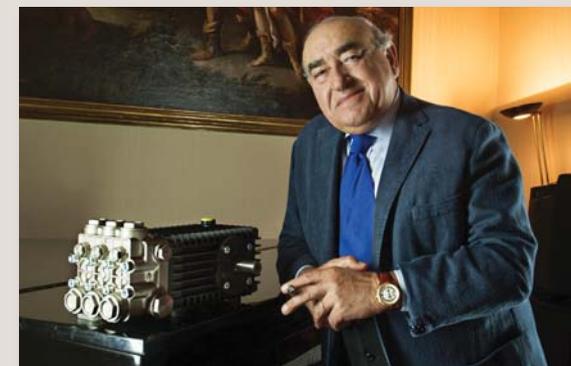
partecipazione alla rinomata fiera fa parte di una serie di attività volte a riprendere contatti con i clienti consolidati e le aziende interessate ai servizi. A MECSPE lo staff presenterà alcuni componenti realizzati nel corso degli anni



precedenti e darà possibilità di cimentarsi con tecnologie innovative quali il reverse engineering, in grado di trasporre in digitale oggetti, e il totem interattivo che permetterà di conoscere il mondo di AL.EA con un semplice tocco. Nell'ambito di questo progetto di comunicazione l'azienda ha anche rivoluzionato il proprio sito internet con nuove grafiche e rendering. Il sito, consultabile al link www.aleasrl.net, è stato ridisegnato per venire incontro alle esigenze dell'industria 4.0 e per rendere più fruibili tutte le informazioni su AL.EA.

INTERPUMP - REGGIANA RIDUTTORI

Interpump Group, attraverso la propria controllata Reggiana Riduttori, annuncia l'acquisizione di Berma, società con sede a Gazzuolo (MN). Berma produce riduttori specificamente progettati per tappeto trasportatore e dispositivi



di dispersione, utilizzati per lo spargimento di fertilizzanti biologici solidi. È leader di nicchia sul mercato italiano ma

con forte vocazione all'export (USA, Canada, Germania). La società è contraddistinta da risultati eccellenti e margini stabilmente elevati. Per il 2021 la previsione di fatturato è superiore a 20 milioni di euro, con un margine EBITDA atteso nell'intorno del 30%. L'operazione prevede l'acquisizione del 100% delle quote societarie. L'enterprise value pattuito è pari a 32 milioni di euro oltre a numero 29.598 azioni Interpump Group (prelevate dalla riserva azioni proprie). Gli esponenti della famiglia venditrice continueranno ad operare al servizio della società. Il Presidente di Interpump Group Fulvio Montipò ha commentato: "Dopo Reggiana Riduttori, Transtecno e DZ Interpump prosegue il rafforzamento del polo delle trasmissioni di potenza con l'acquisizione di un operatore specializzato caratterizzato da un solido Brand, ottima qualità dei prodotti, ed eccellenti performance reddituali".

WIDE GROUP

Continua la crescita in termini di risultati e dimensioni di Wide Group, società di consulenza e brokeraggio assicurativo e Insurance Broker Aggregator, presente storicamente nel territorio Reggiano e con rapporto di lungo



corso con Unindustria Reggio Emilia. La società ha chiuso l'esercizio al 30 aprile 2021 superando i 90 milioni di premi intermediati e posizionandosi tra i primi sette operatori del mercato con oltre 13 milioni di ricavi. Un risultato che conferma il progressivo trend registrato nel triennio precedente, dai 6,9 milioni di euro del 2018 ai 10,7 del 2020. La crescita prosegue a pieno regime anche nel corso del 2021 con l'aggregazione di CEBI, storico broker milanese e del ramo Insurance di ARIB, parte di Alliance Group, che ha portato all'apertura della filiale di Roma. Lo sviluppo e la crescita costante della società sono resi possibili dal caratteristico modello di business, basato su standard tecnologici avanzati, massima digitalizzazione dei sistemi

ed ottimizzazione di tutte le operation nel brokeraggio assicurativo.

CASALGRANDE PADANA

L'istituto tedesco qualità ITFQ e il suo Media Partner La Repubblica Affari&Finanza hanno premiato con il sigillo di qualità "Top Job 2021-22" la ceramica Casalgrande Padana. Il prestigioso riconoscimento, giunto alla quarta edizione,



premia i migliori datori di lavoro su un campione di 2000 aziende. Per selezionare le aziende l'istituto tedesco ha utilizzato il metodo del social listening, ovvero l'analisi della rete sfruttando l'intelligenza artificiale. Sono stati valutati 27 aspetti tra cui il clima di lavoro, lo sviluppo professionale, le prospettive di crescita, sostenibilità e valori aziendali.

BERTAZZONI

Bertazzoni, azienda specializzata in elettrodomestici di alta gamma per la cucina da quasi 140 anni, ha partecipato a Love Design per assicurare nuove risorse al progresso della ricerca oncologica italiana. Organizzato dal Comitato



Lombardia dall'Associazione Italiana per la Ricerca sul

Cancro in collaborazione con l'Associazione per il Disegno Industriale, l'evento si è svolto con un format digital nel quale è stato possibile acquistare oggetti di design donati dalle aziende per raccogliere fondi per finanziare tre borse di studio triennali del valore di €75.000 ciascuna rivolte a giovani ricercatori italiani. Bertazzoni ha messo a disposizione della ricerca due prodotti della Serie Professional nell'iconico colore Carbonio: il forno da incasso pirolitico Total Steam F6011PROVPTN e il piano a gas con dual wok centrale P905CPRONE. "Non potevamo certo mancare all'appuntamento con Love Design. Siamo orgogliosi di poter mettere a disposizione dell'iniziativa i nostri prodotti espressione del perfetto connubio di tecnologia e design Made in Italy - ha dichiarato Valentina Bertazzoni, Responsabile Comunicazione e Stile Bertazzoni - Supportare eventi come Love Design è un modo concreto per sostenere i progressi della ricerca italiana in ambito oncologico".

ARGO TRACTORS

La rete distributiva di Landini, marchio storico del gruppo Argo Tractors, si avvale dal primo ottobre scorso di un nuovo importante partner. Si tratta dell'azienda Robino Oreste di Santo Stefano Belbo



(Cuneo). Robino Macchine per l'agricoltura è stata fondata oltre 60 anni fa dal capostipite Oreste, giovane meccanico che ha avviato un'attività diventata un'importante realtà e punto di riferimento per le aziende agricole del sud Piemonte e non solo. L'importanza e la portata di questo accordo risiedono anche nei numeri di un'azienda, Robino che nel 2020 ha registrato vendite per circa 600 trattori. Alberto Morra, rappresentante della proprietà e membro del



STUDIOTRE
PERSONE DI PAROLA

Dal 1979 partner strategico
delle eccellenze italiane
nel mondo



STUDIO TRE Società Benefit S.p.A.

Reggio Emilia - Milano

mail@traduzionistudiotre.it

www.traduzionistudiotre.it

comitato direttivo di Argo Tractors, ha dichiarato: "Per noi è motivo di grande soddisfazione aver stretto un accordo di collaborazione con l'azienda Robino. Una famiglia di grande tradizione nel settore della meccanica agricola, attiva sul mercato da 60 anni, che condivide i valori e le visioni della mia famiglia. Entrambi ci poniamo quale punto di riferimento per il trattore e sono sicuro che insieme, grazie alle loro competenze unite alla nostra passione, ad una gamma prodotta completa e ad un pacchetto di servizi 4.0, saremo all'altezza delle migliori aspettative dei nostri clienti".

FERVAL

Ferval, realtà industriale italiana che dal 1977 progetta, produce e commercializza utensili manuali prosegue la distribuzione in esclusiva nel mercato italiano del marchio professionale TOPTUL. Linea di utensili Made in Taiwan



di altissima qualità e garantiti a vita per i più esigenti del settore. Il catalogo con più di 3000 articoli vanta un continuo ampliamento e rinnovamento dei prodotti per essere sempre al passo con i bisogni dei professionisti. Grazie alla qualità di TOPTUL, Ferval sigla l'accordo triennale con Poste Italiane spa per la fornitura di utensili professionali per le sedi di manutenzione dei propri veicoli commerciali. Da oltre 40 anni, Ferval è specializzata nella fornitura di kit attrezzi per l'industria, sviluppando personalizzazioni a 360°, dalla progettazione alla realizzazione per tutti i settori meccanici e non. L'impegno dell'azienda e lo sviluppo costante di questa linea professionale ha permesso la nascita del

Fervalstore, il canale B2C che punta far conoscere e portare nelle case degli utilizzatori finali il marchio TOPTUL.

ASOTECH

Asotech, azienda di consulenza attiva nella progettazione e nello sviluppo di soluzioni di engineering in diversi settori dell'industria, ha sviluppato, grazie alle competenze della Business Unit Automazione e Software, un innovativo pro-

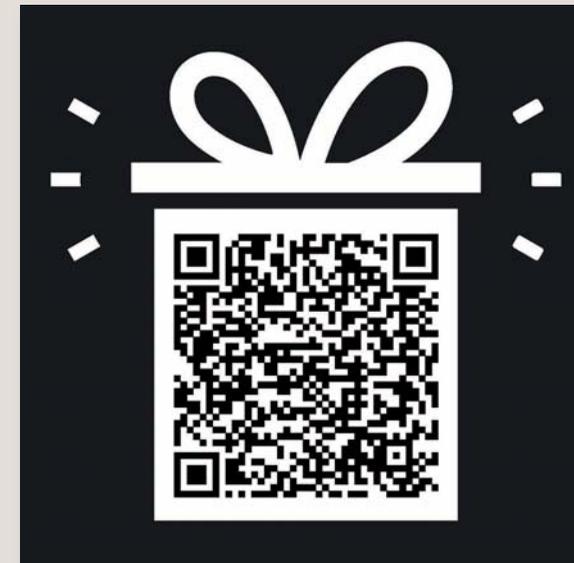


dotto software web-based che permette la programmazione di un sistema di automazione basato su robot antropomorfi: EasyRobots, presentato a Novembre durante MecSpe 2021. EasyRobots permette di gestire sistemi automatizzati in modo semplice ed intuitivo, grazie all'interfaccia user-friendly, anche ad utenti che non dispongono delle competenze tecniche di programmazione software o hardware necessarie. Nello specifico, EasyRobots permette di muovere in diverse modalità il robot antropomorfo, registrando le traiettorie di movimento e riutilizzandole in un secondo momento per creare sequenze di lavoro customizzate, attingendo da una libreria di funzioni in grado di gestire, non solo il robot, ma anche tutti gli accessori coinvolti nella lavorazione.

WEBGRIFFE

Webgriffe, azienda reggiana fortemente votata all'affiancamento dei propri clienti nei processi di digitalizzazione

e vendita sui canali online tramite attività strategiche, di branding ed e-commerce B2B e B2C, ha pensato di inviare gli auguri di Natale e di un 2022 pieno di traguardi e successi a tutti i lettori di Vision in modo alternativo: un QR



code da scansionare con il proprio smartphone che porterà alla scoperta dell'omaggio che è stato messo a disposizione. Una sorpresa in linea con la filosofia aziendale di progettare e realizzare soluzioni tailored di medio-alta complessità, dove le esigenze e il DNA dei brand necessitano di soluzioni non-standard che ispirano, coinvolgono e convertono visitatori in clienti: un digital life-cycle supportato da dati e analisi, in costante evoluzione.

STAFF

Si è tenuta a Roma la cerimonia di premiazione delle aziende italiane insignite del premio Welfare Champion 2021, ritirato da Michele Borghi, ad di Staff, direttamente dalle mani del Ministro del Lavoro Andrea Orlando. Non è certamente un caso che Staff si sia aggiudicata questo prestigioso riconoscimento per il terzo anno consecutivo. È la concreta testimonianza della bontà e della validità del "modello welfare" adottato da Staff e inserito all'interno di un sistema di gestione delle risorse umane finalizzato a favorire il benessere, la motivazione, la conciliazione lavoro-famiglia, quali condizioni di efficienza e di qualità dell'intero sistema aziendale. Per l'applicazione di questo modello di welfare, Staff si avvale di una piattaforma a ciò dedicata di proprietà di Staff Welfare, la società del Gruppo incaricata di promuoverla sul mercato. In questo modo, oggi, quasi

300 aziende clienti l'hanno adottata per erogare servizi welfare ai loro più di 9.000 dipendenti. In particolare, il "modello Staff welfare" risulta essere particolarmente apprezzato dai lavoratori grazie alla completezza, flessibilità



e facilità d'utilizzo del portale, che consente di personalizzare le prestazioni in funzione delle specifiche esigenze di ognuno, siano esse di tipo familiare, sanitario, scolastico, assicurativo o legate al tempo libero. L'iniziativa Welfare Index PMI, promossa da Generali Italia, partecipata da tutte le principali Associazioni di Categoria e patrocinata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha valutato 127 variabili di più di seimila imprese di tutti i settori produttivi per indagare le misure delle iniziative, della capacità gestionale e di performance dei servizi di welfare erogati.

DIECI E WALVOIL

Dieci e Walvoil sono state premiate con la prestigiosa Novità Tecnica Eima 2020-21 durante la settimana di eima international, il primo grande evento dedicato alla meccanica per l'agricoltura, che si è tenuto finalmente in presenza



dopo tempo. L'ALS – Adaptive Load Sensing System, sviluppato da Walvoil, è infatti il progetto vincitore del concorso 2020-21 celebrato a Palazzo Re Enzo, a Bologna. Dieci è l'azienda partner con la quale è stata condotta tutta la

parte sperimentale. Il premio è stato consegnato da Alessandro Malavolti, Presidente Eima, a Davide Mesturini – Walvoil R&D Director e ad Enrico Ognibene – Dieci Technical Director. Il cuore dell'Adaptive Load Sensing è un dispositivo elettroidraulico, installato sulla valvola di controllo direzionale, che riduce al minimo la dispersione di energia nel sistema oleodinamico degli elevatori telescopici, migliorando considerevolmente l'efficienza del veicolo e riducendo usura e consumi. In tutti i test, l'Agri Farmer 34.7 GD di Dieci allestito con ALS ha evidenziato una riduzione dei consumi tra il 5% e 6% rispetto allo stesso modello senza ALS, confermando e superando i risultati preliminari ottenuti nel 2020 su Agri Plus 42.7 GD VS EV02: calo dei valori di dispersione energetica del 28% durante le operazioni con il braccio, e del 45% durante le fasi di movimento del veicolo. Inoltre, nel test relativo alla precisione di posizionamento, si è riscontrata una maggiore produttività della macchina; la migliorata controllabilità della funzione Precision ha infatti consentito di svolgere a parità di tempo il 14% in più dei cicli operativi. Tutti importanti risultati frutto di un'ottima collaborazione tra aziende che hanno una visione di futuro: un'esperienza che apre la strada a nuove idee e opportunità di efficientamento del macchinario mobile sempre più necessarie in questo momento storico, nel quale ognuno di noi è chiamato a fare la propria parte per preservare il pianeta che ci ospita.

INDUSTREE

Il tema della sostenibilità ha un crescente impatto sull'agenda politica e sui comportamenti dei consumatori: la sfida ormai irrinunciabile per le imprese è coniugare crescita e performance economica con la sostenibilità sociale e ambientale.



Industree Ethic nasce dall'esperienza di Industree Communication Hub per rispondere all'esigenza delle aziende di comunicare e valorizzare la sostenibilità d'impresa, rendendola un asset strategico per rafforzare il business e la

Brand reputation. "Da molti anni siamo i partner di riferimento dei CSR manager di grandi aziende e multinazionali che individuano nella sostenibilità un valore strategico" - spiega Federica Bertolotti, Director of strategy & creative di Industree Communication Hub - "Affianchiamo i clienti in ogni fase di sviluppo dei progetti di sostenibilità, utilizzando i canali e gli strumenti più efficaci per creare un dialogo aperto con gli stakeholder." Da qui nasce la promessa di Industree Ethic "We help organizations reshape their sustainability communication": l'offerta di servizi è progettata per supportare l'azienda nel comunicare il modo di fare business responsabile, dalle fasi di audit/assessment alla realizzazione dei concept creativi, dalla produzione dei progetti editoriali dei Bilanci di Sostenibilità e dei documenti di rendicontazione al posizionamento anche sui presidi digitali, fino alla progettazione di attività sul campo in partnership con realtà selezionate del terzo settore. L'obiettivo di Industree Ethic è informare e comunicare il proprio impegno e impatto creando massima coerenza tra il sistema di valori dell'impresa e le aspettative degli stakeholder, contribuendo così a diffondere una nuova cultura basata sulla sostenibilità. L'esperienza nella comunicazione della sostenibilità e l'approccio consulenziale guidano l'operato di Industree Ethic per affrontare insieme al cliente le nuove sfide della sostenibilità e per cogliere tutte le opportunità che offre attraverso progetti di stakeholder engagement, iniziative di employee engagement, azioni di media relations, video storytelling e realizzazione di eventi.

CYBEROO

Cyberoo, Pmi innovativa quotata su AIM Italia, specializzata in cyber security per le imprese, parteciperà all'European Midcap Event, momento di incontro con analisti e investitori, dedicato alle piccole e medie società quotate a Piazza



Affari. Modello di business, nuovi clienti soprattutto nei

settori alta moda, automotive e manifatturiero, e poi ancora, l'ampliamento della rete dei partner distributori oltre alla prima operazione di M&A, con il rafforzamento del team di Incident Response, tra i fiori all'occhiello dell'offerta Cyberoo. Sono queste alcune delle ragioni del successo che Veronica Leonardi, CMO & Investor Relator di Cyberoo, ha presentato alla comunità finanziaria in occasione dell'evento organizzato da Intermonte, svoltosi in modalità presenziale a Parigi lo scorso ottobre. A scandire il programma dell'intervento, anche le prospettive future del mercato della cyber security che, come rilevato da Gartner, è stimato in crescita almeno fino al 2024, a un tasso annuo dell'8,2%. Tendenza che Cyberoo ha saputo intercettare riportando un aumento dei ricavi pari al +82,8%, così come comunicato nella Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2021.

POPWAVE

Meneghini & Associati rafforza la propria competenza strategica sul web acquisendo quote di Popwave, società emiliana specializzata in marketing e digital strategy, human marketing e temporary management. M&A, gruppo di comunicazione e marketing, che chiuderà il 2021 con un fatturato di 5 milioni di euro e con sedi a Vicenza, Verona, Milano, Roma,



e ora anche a Reggio Emilia, sta assumendo una nuova fisionomia, focalizzando e al contempo aumentando competenze e servizi, oltre che attraverso il potenziamento delle risorse interne per attività consolidate, anche con l'acquisizione di agenzie specializzate su specifici segmenti molto innovativi della comunicazione. Questa scelta è voluta per accrescere il vantaggio competitivo nell'attuale

WIDE
GROUP

#CREA

WIDE GROUP PER L'IMPRESA.

Da più di trent'anni siamo tra le principali e dinamiche società di brokeraggio assicurativo in Italia.

Con un'ampia gamma di polizze ogni giorno **proteggiamo piccole, medie e grandi imprese**, perché non abbiano paura di rischiare, perché continuino a **#creare** valore.

Vantiamo i migliori accordi con le principali compagnie assicurative e offriamo solo **il meglio dei prodotti assicurativi** disponibili sul mercato italiano e internazionale.

Tutto questo fa di noi il futuro del brokeraggio assicurativo: un'onda di passione e innovazione.

REGGIO EMILIA
Via G. Galliano, 2 - 42124 Reggio Emilia
Centralino unico +39 02 78621900

info@widegroup.eu | widegroup.eu

fase di trasformazione del mercato, rinnovando i silos che caratterizzano le agenzie tradizionali e riposizionandosi nell'area della consultancy. Quest'ultima acquisizione è la conferma della centralità del digitale nella strategia di rafforzamento e crescita, con Popwave M&A presidierà infatti il marketing di nuova generazione. Le professionalità saranno rivolte a migliorare la user experience dei consumatori e di pubblici specifici in un momento in cui le aziende si prendono sempre più la responsabilità diretta della costruzione della loro "personas" e devono interpretare i dati che dalla rete possono dedurre, per raggiungere con precisione i propri target di mercato.

ERREVI

Errevi System, tech company reggiana specializzata in consulenza ICT strategica per grandi aziende, entra a far parte del capitale sociale di Apparition, la start-up innovativa, con sede a Bologna, dedita alla ricerca, sviluppo e commercializzazione di prodotti per la creazione di ologrammi 3D per il mondo del business, degli eventi, dell'istruzione e della medicina. "Apparition è un progetto ambizioso che ha l'obiettivo di soddisfare un'esigenza che sarà sempre più stringente: ridurre la distanza tra realtà fisica e virtuale e portare le persone a comunicare in modo più completo grazie alla possibilità di ricreare ologrammi 3D ad alto impatto visivo – afferma Agostino Vertucci, CEO di Errevi System – In Errevi System crediamo da sempre nel concetto di innovazione tecnologica come strumento abilitante per il successo delle aziende; per questo abbiamo deciso di investire nel mercato delle soluzioni oleografiche, che rappresenta la nuova frontiera per portare ad un livello



superiore la comunicazione business e ci si aspetta possa crescere almeno del 27% nei prossimi 5 anni". Il progetto risponde anche all'urgente bisogno della società di ridurre le emissioni di CO2, sostituendo gli "executive jet travels.

"Apparition è stata creata per potere muovere manager ed accademici in giro per il pianeta via ologramma risparmiando CO2, tempo e denaro. Muovere un manager in aereo da Londra a New York produce 0.6 tonnellate di CO2" dichiara l'ideatore della società e attuale CEO, Phil Taylor, noto consulente in Emilia-Romagna e Nord Italia. Apparition, the hologram transport company, vanta un accordo in esclusiva per l'Italia con il leader mondiale del settore ARHT Media e vuole affermarsi come player di riferimento nel mercato del corporate meeting e delle Università. L'obiettivo è portare le migliori tecnologie olografiche nell'industria italiana e internazionale, permettendo di creare un'esperienza che possa avvicinarsi il più possibile alla realtà, assicurando un momento di maggiore autenticità agli eventi virtuali.

WALVOIL

In occasione del Supplier Day del 18 novembre, Walvoil



è stata insignita del prestigioso premio, che Kubota ha istituito da qualche anno con l'obiettivo di riconoscere e premiare i comportamenti virtuosi dei propri fornitori in termini di sostenibilità ambientale, il Kubota Green Award. Non solo il Gruppo KUBOTA si impegna a sostenere lo sviluppo armonioso del nostro pianeta e dell'umanità - con dei prodotti che contribuiscono ad una produzione alimentare abbondante, ad un approvvigionamento in acqua di buona qualità e ad un ripristino delle risorse idriche - nonché alla creazione di un ambiente di vita confortevole attraverso i suoi prodotti, le sue tecnologie e i suoi servizi altamente qualitativi. Ma da qualche anno ha lanciato un concorso annuale che ha lo scopo di coinvolgere e di sensibilizzare anche le aziende partner. Walvoil ha ottenuto il riconoscimento 2021 grazie a diversi progetti di trasformazione delle proprie attività e delle proprie sedi in senso sostenibile. Progetti specifici, che sono il frutto di una visione globale attenta sul presente e sul domani delle persone che operano nel gruppo e su quello del nostro pianeta.

DURING

During Spa, agenzia per il lavoro, da vent'anni presente su tutto il territorio nazionale con oltre 50 filiali, tra cui quella di Reggio ed i 2 uffici di Parma, aggiunge e consolida all'interno dei suoi servizi quello dedicato alla Rivalsa per il datore di lavoro. Pochi datori di lavoro sono a conoscenza del fatto che, il servizio RIVALSA permette all'azienda di recuperare i costi sostenuti in caso di infortunio e/o malattia, quando l'evento è causato da una terza parte coperta da assicurazione. Il danno subito dal datore di lavoro è quan-



tificato sulla base di tutti i costi sostenuti dall'azienda, compresi gli eventuali oneri contributivi e retributivi, quali la quota di retribuzione differita maturata nel periodo di assenza, nonché le ferie non godute e comunque maturate in tale periodo, che sarà tenuto comunque a versare nel periodo di assenza del lavoratore e che quindi l'Azienda ha diritto di recuperare. Non importa se l'infortunio o la malattia siano già chiuse o ancora aperte, in entrambi i casi sono recuperabili: la prescrizione è 24 mesi; quindi, si può tornare indietro di 2 anni, anche se il dipendente non lavora più in azienda. During si offre di analizzare gratuitamente per tutti gli associati di Unindustria le casistiche e solo in caso di rimborso ottenuto, procederà ad emettere una parcella proporzionale al risarcimento ottenuto. Nessun altro costo sarà imputabile agli associati in caso di mancato risarcimento o pratica non andata a buon fine.

IMMERGAS

Finalmente in presenza per raccontare la road map che porterà verso importanti novità, nuove soluzioni per il clima domestico, sempre più centrate sui sistemi ibridi e no gas,

innovative formule per valorizzare l'affidabilità dei prodotti e dei servizi di assistenza al cliente finale, che Immergas mette in campo oramai dal 1964 e tante azioni per valorizzare in tutti i mercati del mondo il marchio Immergas. «Il made



in Italy, per noi» – spiega Alfredo Amadei, Presidente di Immergas – «è un valore aggiunto importantissimo, ma è altrettanto importante portarlo in tutte le aree del mondo dove siamo presenti e dove arriveremo nei prossimi anni. Come sta avvenendo nei Paesi Bassi con l'apertura della nostra prima filiale in Olanda. A Zwolle, circa 100 chilometri da Amsterdam, con Immergas Nederland BV, puntiamo a offrire le nostre soluzioni più avanzate: sistemi ibridi e pompe di calore. Abbiamo appena partecipato ad un'importante fiera: Vakbeurs Energie e l'accoglienza è stata positiva. Abbiamo voluto dedicare il primo vero evento in presenza, dopo i mesi più complessi della pandemia, a un meeting internazionale per fissare i punti chiave dei programmi di lavoro nel 2022 e oltre, confermando il forte investimento nell'innovazione, che porterà grandi cambiamenti nei sistemi Immergas, sistemi sempre più digitali nella gestione e basati su fonti energetiche rinnovabili, senza mai dimenticare il primo obiettivo che rimane il comfort climatico delle case in tutto il mondo. Il nostro piano investimenti, già dal 2022, porterà il gruppo verso le nuove frontiere, tratteggiate anche dal Green New Deal europeo, all'utilizzo dei biogas e dell'idrogeno, con soluzioni studiate per il clima domestico partendo dal potenziamento (raddoppio) dello stabilimento in Iran, unito ai continui investimenti in tutte le altre strutture produttive del gruppo». Nel 2020 la quota di export Immergas si è attestata al 54%. I volumi sono aumentati del 23% in Romania, dell'11% in Gran Bretagna e Slovacchia, del 7% in Bulgaria, del 5,5% in Ungheria, del 6% in Polonia, mentre sono sostanzialmente stabili in Italia e Grecia e nei primi sei mesi del 2021 la tendenza alla crescita è continuata tanto da lasciar prevedere, a fine anno, una crescita del fatturato a doppia cifra sia in Italia che all'estero. Il bilancio consolidato 2020

di Immerfin, la holding a capitale italiano che controlla Immergas di Bressello (Re), posiziona il fatturato a 283 milioni di euro con oltre 1.000 addetti e stabilimenti in Italia, Slovacchia, Iran e Cina.

FLASH BATTERY

Flash Battery, produttore italiano di batterie al litio per macchine industriali e veicoli elettrici - si è aggiudicata per la terza volta il premio "Best Managed Companies", il riconoscimento assegnato alle aziende italiane che si sono di-



stinte per strategia, competenze e innovazione, impegno e cultura aziendale, governance e performance, internazionalizzazione e sostenibilità. L'azienda di Sant'Ilario d'Enza - che il 1° ottobre ha inaugurato la nuova sede con il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini - si è così confermata tra le 74 imprese italiane (12 quelle emiliano-romagnole) più performanti in base alle valutazioni effettuate da Deloitte Private in collaborazione con ELITE - il programma di Borsa Italiana che supporta lo sviluppo e la crescita delle imprese ad alto potenziale -, Confindustria e ALTIS-Università Cattolica di Milano.

"Un riconoscimento - sottolinea Marco Righi, CEO di Flash Battery - che acquisisce un sapore del tutto particolare, sia perché cade a ridosso dell'inaugurazione del nuovo stabilimento che ci consentirà di rafforzare ulteriormente la produzione e l'attività di ricerca su processi di elettrificazione all'insegna della sostenibilità, sia perché evidenzia il forte trend di sviluppo mantenuto anche in questo secondo anno ancora segnato dal Covid, con esiti che si traducono in una nuova crescita dell'occupazione, in un aumento del fatturato prossimo al 30% e nel forte rafforzamento delle partnership internazionali su progetti promossi dall'Unione Europea per il passaggio ad un continente a zero emissioni di carbonio entro il 2050".

Il nuovo stabilimento in cui Flash Battery ha trasferito le

attività è stato realizzato su una superficie di oltre 20.000 metri quadrati, quintuplicando le dimensioni del precedente insediamento. L'area produttiva occupa 3.200 metri quadrati, con possibilità di espansione per ulteriori 5.000 metri quadrati e fino a 150 postazioni di lavoro; agli spazi dedicati alla produzione e alla sperimentazione si aggiungono 1.500 metri quadrati di uffici e i locali dedicati alla ricerca.

EMAK

Emak, tra le aziende leader nella cura e manutenzione del verde, continua a investire nello sviluppo di prodotti green ed estende l'offerta della linea a batteria - che presenta già quattro modelli di tagliaerba, un tagliaiepi, un dece-



spugliatore e un soffiatore - con due novità: una motosega, ideale per tagliare legni di sezione medio/piccola o per lavori di piccola carpenteria, e un tagliaerba con la scocca in plastica, agile e leggero. I modelli di motosega Oleo-Mac GSi 30 ed Efco MTi 30 sono pensati per un'utenza privata esigente che ricerca, oltre a tutti i benefici dei prodotti a batteria (silenziosità, assenza di fumi e rumore, nessuna necessità di preparazione miscela, avviamento semplificato al massimo), la velocità e le performance tipiche di un'analogo motosega a scoppio. Dotata di un eccellente organo di taglio Oregon con catena snella e resistente, per una penetrazione ottimale nel legno, la motosega a batteria di casa Emak è l'ideale per svolgere lavori hobbistici. Il tutto con un'autonomia in grado di garantire fino a 160 tagli. La regolazione catena "no tool" (non richiede l'ausilio di attrezzi) e il design ergonomico e compatto assicurano facilità d'uso e comfort all'utilizzatore. I nuovi tagliaerba Oleo-Mac Gi 40 P ed Efco LRi 40 P presentano una scocca in plastica che conferisce leggerezza alle macchine, dotate di comandi centralizzati di regolazione altezze di taglio e cesti di raccolta dell'erba capienti. Il motore brushless consente di ridurre l'assorbimento ener-

getico e di lavorare molto più a lungo con ogni carica della batteria. Il led di carica batteria è visibile durante l'uso, per sapere immediatamente quando è necessario sostituire la batteria scarica.

Le batterie intercambiabili, disponibili in due formati di capienza, sono state sviluppate per garantire costanza di prestazioni ed assicurare sempre la massima potenza fino al loro completo scaricamento. Le batterie sono inoltre state equipaggiate con CID: dispositivo di interruzione corrente che previene qualsiasi fonte di danno (dovuta a un improvviso incremento della temperatura, ad esempio).

LITOKOL

Litokol ha partecipato insieme a Newster Group alla realizzazione dei pannelli per la mostra "Ti ricordi?" per l'Ospedale Infermi di Rimini. Si tratta di un'installazione in resina di 12 metri di lunghezza, che accoglie i visitatori diretti alle scale dell'Ospedale Infermi di Rimini. Litokol, partendo dai materiali rigenerati da rifiuti sanitari sterilizzati forniti da Newster Group, è stata in grado di realizzare 8 pannelli grazie alla sua profonda conoscenza nel campo

delle resine che normalmente utilizza per produrre tante referenze come Starlike EVO o Spaziocontinuo. La conoscenza tra le due aziende dell'Emilia-Romagna è avvenuta grazie alla partecipazione di entrambe a due diversi Clu-



st-ER, ovvero comunità di soggetti pubblici e privati che condividono idee, competenze, strumenti e risorse per sostenere la competitività dei sistemi produttivi. Newster Group è una azienda riminese famosa in tutto il mondo che ha inventato una nuovissima tecnologia che rigenera rifiuti

FERVAL
TOOLS AND TOOL KITS

FORNITURE INDUSTRIALI
UTENSILI PROFESSIONALI
TOPTUL
THE MARK OF PROFESSIONAL TOOLS

www.ferval.com

FERVAL S.R.L. Via R. Sevardi, 20
42124 - Reggio Emilia (RE) Italy
T. 0522.51.47.57 F. 0522.51.45.67
EMAIL toptul@ferval.com - info@ferval.com

sanitari e in occasione del 25° anno di fondazione ha voluto donare questa installazione alla città di Rimini. La mostra 'Ti ricordi' è dedicata a nonni, medici, infermieri, al personale sanitario e ai volontari che operano intorno al nosocomio, soprattutto oggi dopo due anni così difficili trascorsi nella piena pandemia. L'installazione è stata ideata e progettata dallo studio di comunicazione Kaleidon di Rimini e l'azienda MelaP si è occupata della stampa UV dei pannelli fotografici fissati alle lastre in resina realizzate da Litokol.

MATRIX MEDIA - IL POLO DIGITALE

Cos'hanno in comune le dinamiche d'impresa con quelle sportive? Tutti i valori educativi utili a crescere, collaborare e allenare la determinazione e la resilienza per diventare forti in campo, professionisti in azienda, vincenti nella vita.



Attraverso il progetto Polo Sport, in avvio già dalla fine dell'anno, il Polo Digitale darà vita ad un'iniziativa, nata per amore dello sport e per offrire alle giovani leve del Celtic Cavriago la possibilità di vivere un'esperienza formativa aziendale, alla scoperta delle nuove tecnologie digitali e non solo. I punti cardine del programma verteranno su: Polo Match: un classico della convivialità sportiva, che vedrà coinvolti in un'amichevole a fine aprile 2022 i #Digitanti del Polo e i juniores Celtic; Polo Open Day: giornate di orientamento al Polo Digitale, dedicate ai ragazzi in procinto di scegliere l'istituto superiore da frequentare e alle loro famiglie; Polo Camp: due giornate gratuite di training on the job e attività sportiva in struttura con posti limitati, previste per i ragazzi dai 16 ai 18 anni; Polo Stage: che darà l'opportunità di svolgere gli stage scolastici al Polo Digitale e poter capire se, in futuro, si vorrà far parte di uno dei team di lavoro. "Nello sport come nella vita - spiega Nicola Boni amministratore delegato del Polo Digitale - ad essere importante non è la competizione verso gli altri, ma quella con se stessi. L'obiettivo del progetto Polo Sport è

di trasmettere proprio questo messaggio di crescita umana e professionale attraverso il piacere che solo del sano sport sa regalare, coinvolgendo attivamente tutta la nostra realtà aziendale". A presentare il progetto, nella cornice del parco dello sport di Cavriago, Marco Martignoni, co fondatore del Polo Digitale che è stato accolto dal presidente della Celtic Andrea Scarabelli e dal dg Roberto Rinaldi.

ELETTROTEK KABEL

La crescita di Elettrotek Kabel non si ferma e poco dopo aver tagliato il traguardo dei suoi primi 20 anni, ha centrato un altro obiettivo ambizioso grazie all'acquisizione di MB Group. Con oltre 25 anni di esperienza MB Group è spe-



cializzata nella realizzazione di connettori ed assemblaggi personalizzati attraverso la tecnologia del costampaggio, tramite le più moderne tecnologie per la produzione, controllo e certificazione. Ogni step produttivo dell'azienda avviene nello stabilimento di Castelnovo di Sotto (RE), in cui vengono realizzati stampaggi e costampaggi a bassa ed alta pressione, con applicazione in svariati settori industriali come il medicale, l'automazione industriale, energie rinnovabili e trazione elettrica. L'operazione di acquisizione, coordinata dallo Studio Baldi&Partners di Reggio Emilia con il team guidato da Francesca Baldi da Saimon Conconi, permetterà a Elettrotek Kabel di continuare nel suo percorso di crescita ponendosi sul mercato nella qualità di gruppo ormai di dimensioni internazionali. L'ingresso di MB (seguito nell'operazione di cessione dallo studio Viano e associati con il team guidato da Alessandro Beltrami e da Katia Borghi) in EK Group segna dunque una nuova era di consolidamento per il gruppo emiliano che da oggi potrà offrire alla propria clientela un pacchetto completo che attraversa ogni fase industriale, dalla progettazione del cavo, alla sua produzione fino all'assemblaggio finale, così garantendo il controllo dell'intera filiera produttiva.

Destratificatori per l'industria

HIGH VOLUME LOW SPEED



HELICOPTER Industry Line

I destratificatori **Helicopter**, con diametro fino a 7 mt, movimentano grandi masse d'aria a bassa velocità garantendo, durante il periodo estivo, una ventilazione leggera ed uniforme che abbassa la percezione di calore nell'ambiente di lavoro. I centri di lavoro, controllati da sofisticati quanto sensibili sistemi elettronici, eviteranno i costosissimi blocchi di produzione dovuti al surriscaldamento.

Nel periodo invernale i destratificatori miscelano l'aria nell'ambiente rendendo la temperatura uniforme a qualsiasi livello di altezza. Questo determina un notevole risparmio energetico, che ben presto coprirà l'investimento iniziale per l'acquisto dei ventilatori.

La Meccanica

Via B.Buozzi,10 - 42025 Cavriago (RE) - Italy
Tel. +39 0522 941594 - Fax +39 0522 941451
Web: www.lameccanica.net - email: info@lameccanica.net

TESLA

ha raggiunto una valutazione di mille miliardi di dollari

Un accordo con Hertz ha spinto il titolo, così come il record di vendite in Europa a settembre: la casa automobilistica entra nel club delle trillion companies

di Wired.it



Mille miliardi di dollari. È questa la valutazione di mercato raggiunta da Tesla, a 11 anni dal suo debutto in Borsa. A spingere la casa automobilistica di Elon Musk nel club delle cosiddette trillion companies, insieme ad altri colossi della trasformazione tecnologica degli Stati Uniti come Apple, Google e Amazon, è un accordo valutato 4,2 miliardi di dollari con Hertz. L'azienda di noleggio auto ha sottoscritto con Tesla un'intesa per acquistare 100mila auto elettriche con cui rinnovare la sua flotta, come ricorda TechCrunch.

A benedire il rialzo delle azioni della società di Musk anche due rapporti di analisti finanziari. Il primo, sfornato dalla banca d'affari Morgan Stanley, prevede una ulteriore crescita per il titolo di Tesla fino a un picco di 1.200 dollari ad azione. Il secondo, della società di con-

sulenza Jato Dynamics e diffuso da Reuters, evidenzia come nei dati mensili di vendita per la prima volta un'auto elettrica sia stata il modello di quattro ruote più comprato in Europa. Si tratta della Model 3 di Tesla, che a settembre per numero di vendite ha surclassato la Clio di Renault, la Sandero di Dacia e la Golf di Volkswagen. Nel solo comparto delle auto elettriche, la compagnia di Elon Musk si è presa ben due posti, il primo e secondo, con la Model 3 e la Model Y. Il rialzo delle azioni arriva in un momento molto positivo per i conti di Tesla. Nel suo ultimo rapporto trimestrale, la società evidenziava un utile netto di 1,62 miliardi di dollari, contro i 331 milioni dello stesso periodo dell'anno scorso. E meglio di altri produttori di automobili Tesla ha saputo affrontare la carenza di chip, che da mesi ha messo in ginocchio l'industria automobilistica, con stop agli impianti e ritardi nelle consegne. Entro quest'anno Tesla si aspetta il via libera per la fabbrica di auto che ha costruito alle porte di Berlino, con l'obiettivo di consolidare il posizionamento nel mercato europeo.

ELON MUSK - FONDATORE TESLA



kaitiexpansion®
marketing & comunicazione



Communication Strategy • Digital Marketing • Web

Discover K-Factor

www.kaiti.it

QUANDO ERA IL GIAPPONE L'ANTAGONISTA TECH DEGLI STATI UNITI

Alla fine degli anni '80 si immaginava un imminente confronto, persino un conflitto armato, tra Washington e Tokyo. Uno scontro basato anche sulla competizione tecnologica. Oggi quel ruolo è della Cina. E che fine ha fatto il Giappone?

di **Wired.it**



La prossima guerra. Un paese asiatico che ambisce a un ruolo di potenza e diventa una minaccia economica e tecnologica per gli Stati Uniti. Un inquilino della Casa Bianca che accusa il suddetto paese asiatico di furto di tecnologia americana, di dumping e di politiche economiche sleali. Una vera e propria 'invasione commerciale' che apre la strada a una serie di trade war (a partire da una serrata sfida sui semiconduttori) tra Washington e l'aspirante leader mondiale in arrivo da oriente, alla ricerca del controllo assoluto delle materie prime e impegnato nel tentativo di espellere la presenza strategica ed economica degli Stati Uniti dal Pacifico, con il sostegno di una forza militare in fase di espansione e ammodernamento verso il raggiungimento di 'una classe mondiale'. Alla faccia della 'finzione' dello sbandierato pacifismo. Tanto che per Washington si impone un netto rafforzamento del corpo dei marine per farsi trovare pronti a combattere una guerra calda, dopo la fine della guerra fredda con l'Unione Sovietica, in un mondo (e in particolare un Pacifico), diviso in due opposti schieramenti.

Ricorda qualcosa? Eppure lo scenario sopra descritto non è collegato alla Cina, quantomeno non lo era nel celebre libro *The Coming War with Japan*, scritto da George Friedman e Meredith LeBard nel 1991. Esattamente trent'anni fa, infatti, una parte degli analisti americani si immaginava un conflitto armato tra Washington e Tokyo. Sulla base di diversi elementi per i quali ci si immagina ora la possibilità di una terza guerra mondiale nata dalla contrapposizione tra Washington e Pechino. Con l'aggiunta odierna della contrapposizione ideologica, rilanciata dall'amministrazione di Joe Biden dopo quella più mercantilista messa in piedi da Donald Trump.



Sperando che anche questa volta i teorici del conflitto o gli appassionati delle trappole di Tucidide non ci azzecchino, che cosa ha fatto il Giappone in questi trent'anni? Com'è passato dall'essere una minaccia per una guerra tecnologica con Stati Uniti a mera comparsa della contesa tra i due protagonisti globali? Ed è davvero solo una comparsa oppure è riuscito a ritagliarsi un ruolo rilevante seppur non più alle luci della ribalta come era accaduto in passato? Durante i suoi due 'decenni perduti', il Giappone ha assistito con sostanziale impotenza all'ascesa cinese. Prima all'ingresso di Pechino nell'Organizzazione mondiale del commercio, poi la sua lunga e inesorabile trasformazione da 'fabbrica del mondo' a centro propulsore di nuova tecnologia, non solo quella 'copiata' dall'occidente. Tanto da diventare modello precursore di tendenze digitali globali. Così come lo era stato il Giappone stesso in precedenza,

pur senza le stesse dichiarate ambizioni che dalla sfera tecnologica trascinano in quella politica e geopolitica, come dimostra la Belt and Road Initiative.

La sfida di Tokyo sui semiconduttori

La pandemia di Covid-19 ha accelerato una lunga serie di tendenze già in atto in precedenza. Tra queste, anche il tentativo di risveglio del Giappone. Lo scontro frontale con Washington sui semiconduttori, la cui importanza non solo tecnologica ma anche strategica era chiara già alla fine degli anni Ottanta, ha di fatto bloccato l'espansione nipponica in un settore nel tempo diventato sempre più cruciale. Se nel 1990 Tokyo manteneva il 50% del mercato mondiale di fabbricazione e assemblaggio, oggi ne ha solo il 10%. Quel 50% (e oltre) si è invece spostato poco più a sud nel Pacifico, a Taiwan.

Ora, però, il governo giapponese vuole invertire la tendenza

o quanto meno stoppare una caduta che pareva irreversibile. L'obiettivo è quello di riuscire a mantenere quel 10% di share di mercato mondiale fino al 2030. Può sembrare un target conservativo, ma in realtà in mezzo a investimenti nell'ordine delle decine di miliardi di dollari dei principali competitor, dalla Cina alla Corea del Sud, richiede molti sforzi. Ma è comunque una priorità individuata già dal governo Suga (che a capo di un comitato per lo sviluppo del settore aveva persino nominato Shinzo Abe) e ribadita ora dal nuovo esecutivo guidato da Fumio Kishida.

Il ministro per la Sicurezza economica, Takayuki Kobayashi, ha dichiarato che la modernizzazione e la specializzazione nella produzione di chip è fondamentale per restare "indispensabile" nel contesto globale della catena di approvvigionamento tecnologica. Un obiettivo irrinunciabile in un momento nel quale gli Stati Uniti stanno premendo sui propri partner asiatici per tagliare fuori la Cina dalle linee di produzione di determinati settori. Non è un caso che il Giappone abbia raggiunto un accordo con la Taiwan Semiconductor Manufacturing Company (Tsmc) per la costruzione di un impianto di fabbricazione di chip sul proprio territorio. Un accordo arrivato dopo la precedente apertura di un centro di ricerca e sviluppo della stessa Tsmc che ingloba circa 20 aziende private giapponesi e l'Istituto nazionale di scienza e tecnologia industriale avanzata.

Robot e batterie: Giappone leader

Ci sono poi alcuni settori dove l'eccellenza giapponese è sempre rimasta indiscutibile. Il primo fra questi è quello della robotica. Come sanno bene i millennials

cresciuti a suon di cartoni animati pieni di robot e umanoidi, il Giappone sul tema se la cava piuttosto bene. Un settore in piena espansione, anche grazie al distanziamento sociale imposto dalla pandemia. L'impennata della domanda di robotica ha portato a un aumento degli investimenti dei produttori in tecnologie avanzate come l'elaborazione delle immagini e l'intelligenza artificiale per ottenere servizi di controllo remoto. Il mercato della robotica dovrebbe crescere da circa mille miliardi di yen nel 2010 a un valore di circa 10mila miliardi di yen nel 2035. In particolare, la domanda del settore dei servizi è destinata a crescere di oltre 13 volte, superando quella per le apparecchiature di automazione di fabbrica. In questo senso, significativa l'alleanza tra Kawasaki Heavy Industries Ltd. e Sony Group Corp., che hanno annunciato la creazione di una società congiunta per sviluppare la tecnologia di controllo remoto dei robot.

¥
10.000 miliardi
il mercato della robotica giapponese atteso nel 2035

Attenzione poi al ruolo delle batterie, con Tokyo che sta investendo molto su quelle allo stato solido. Negli ultimi anni, il Giappone ha presentato più brevetti di tecnologia legate alle batterie all'anno di qualsiasi altro paese. La Corea del Sud, al secondo posto, ne presenta la metà. Le aziende e gli inventori giapponesi hanno rappresentato più di un brevetto su due legato allo stato solido tra il 2014 e il 2018. Per non parlare della grande attenzione data allo sviluppo del settore spaziale, come già raccontato da Wired, e dalle ambizioni di ammodernamento tecnologico dell'esercito. Se quest'ultimo punto, trent'anni fa era visto come una minaccia nella guerra tecnologica dagli Stati Uniti, ora è diventato una speranza nell'ottica di partnership tra Washington e Tokyo di fronte all'avanzata cinese.

JAGUAR E-PACE PLUG-IN HYBRID CARICA PER IL FUTURO.



Jaguar E-PACE Plug-in Hybrid con motore ibrido da 309 CV di nuova generazione per performance emozionanti e il massimo dell'efficienza. Accelerazione 0-100km/h in 6,5 secondi. Zero emissioni e un'autonomia fino a 55 km* in modalità full-electric. Capacità di ricarica da 0 all'80% in soli 30 minuti**. Design in puro stile Jaguar. Il perfetto equilibrio tra eleganza, potenza e sostenibilità.

Ti aspettiamo in Concessionaria per un appuntamento individuale e sicuro, anche virtuale.

SCHIATTI CLASS

Via Cipriani 6, Reggio Emilia - 0522 383535
concierge.schiatticlass@jaguardealers.it
Via San Leonardo 84/A, Parma - 0521 270264
concierge.schiatticlasspr@jaguardealers.it
schiatticlass.jaguar.it

Gamma Jaguar E-PACE, valori di consumo carburante (l/100 km): ciclo combinato da 2,0 a 9,7 (WLTP). Emissioni CO₂ (g/km): ciclo combinato da 44 a 218 (WLTP). I valori sono indicati a fini comparativi.

*I dati relativi all'autonomia sono calcolati su un veicolo di produzione su un percorso standardizzato. L'autonomia può variare a seconda delle condizioni del veicolo e della batteria, del percorso effettivo, dell'ambiente e dello stile di guida. **Con l'utilizzo di un caricatore rapido da 50kW DC. Caricabatterie da 7kW in figura. Modello mostrato con caratteristiche opzionali.

Terapie digitali, l'Italia è pronta?

La riflessione in un convegno organizzato da Fondazione Lilly

di Wired.it



Anche se nell'immaginario del pubblico, il concetto di digital health rimanda tout court alle prestazioni erogate attraverso la telemedicina, il quadro è in realtà molto più complesso e fa riferimento, nel caso di terapie digitali (DTX) e strumenti di digital care (DC), a tecnologie che seguono il paziente e forniscono indicazioni e strategie di comportamento o a piattaforme virtuali che aiutano a gestire condizioni patologiche, integrabili quindi con altre tipologie di interventi terapeutici più canonici. Si tratta quindi di interventi terapeutici che, grazie ad algoritmi e software, presentano di fatto un altro tipo di principio attivi. L'utilizzo di una dtx consente di trattare malattie come quelle psichiatriche, neurologiche mentre gli strumenti di digital care possono fare la differenza per patologie che si cronicizzano, come il diabete.

Lo scenario delle cure sta cambiando grazie alla tecnologia e, come confermavano anche i dati del Digital Health Trends 2021 di Iqvia, le terapie digitali e gli strumenti di digital care continuano a crescere e sono attualmente 250 i prodotti identificati in questo segmento, di cui 150 già approdati al mercato. Proprio come altre opzioni di cura, anche queste innovazioni affrontano, per arrivare al paziente, un percorso in più tappe che annovera la sperimentazione, la regolamentazione e l'adozione da parte degli enti preposti.

Il quadro organizzativo e regolatorio quindi è molto importante ai fini di una piena valorizzazione delle terapie digitali e degli strumenti di digital care. Se la digital health è tra noi, il contesto italiano è allineato al cambiamento? La domanda era al centro dell'incontro organizzato da Fondazione Lilly dal titolo "Digital Health è il presente - il sistema è pronto"?

Al fine di fornire un contributo agli enti regolatori e alle istituzioni per integrare e valorizzare le terapie digitali e gli strumenti di digital care tra le opzioni terapeutiche disponibili, la Fondazione ha annunciato l'avvio di uno studio con gli

esperti del settore. L'obiettivo dichiarato è anche quello di "fornire input su possibili nuovi modelli organizzativi di presa in carico di pazienti cronici e di innovative procedure di valutazione".

Proprio come su altri fronti, essere in ritardo nell'adozione di queste innovazioni rischia di creare un danno importante ai diversi attori del sistema sanitario, oltre a incidere sulla mancata sostenibilità del sistema. A pagare il prezzo dei ritardi, però, non sono solo i pazienti. Come sottolineato infatti da Andrea Lenzi, presidente del Comitato nazionale per la biosicurezza, le biotecnologie e le scienze della vita della presidenza del Consiglio dei ministri, "anche per i ricercatori clinici, le Dtx e le Dc rappresentano un'opportunità per rimodellare il futuro degli studi clinici, permettendo la raccolta di dati in tempo reale in larga scala e facilmente condivisibili. Inoltre le terapie digitali offrono maggiori benefici distributivi rispetto ad altri servizi sanitari e sono pronte ad aiutare un sistema sovraccaricato".

Uno dei grandi temi, che lo stesso incontro organizzato da Fondazione Lilly ha messo al centro, è la necessità di concepire adeguati percorsi normativi per favorire un pieno accesso a queste innovazioni, sul fronte dell'erogazione delle cure e della sua sostenibilità per il Servizio Sanitario Nazionale.

Il convegno di Fondazione Lilly ha discusso il tema anche in riferimento allo status quo negli altri paesi, al contesto normativo continentale (dal 26 maggio 2021 è applicabile il Regolamento Ue 2017/745 che modifica le norme che disciplinano il sistema dei dispositivi medici, categoria in cui rientrano dc e dtx nel nostro paese) e agli orizzonti che si aprono in virtù della Strategia farmaceutica per l'Europa che rimarca come la digital health sia parte sempre più integrante di un panorama di opzioni terapeutiche onnicomprensive e sia fondamentale anche per un approccio personalizzato alla cura.

DC
Digital Care
150 apparecchiature
già disponibili
nel mercato
italiano

LA TERRA NON È IL NOSTRO POSACENERE

ISI Plast, azienda leader nel settore del **Packaging** e delle **materie Plastiche** continua la promozione, del progetto **Green Smoc-chino®**. Pocket, colorato e personalizzabile, il posacenere portatile firmato ISI Plast è utile e pratico per ogni fumatore.

Costituito da **materiale plastico riciclato**, è utile per il contenimento dei **mozziconi** e della cenere che ne deriva, è il Packaging ideale da portare in borsa o in tasca, non permette la fuoriuscita dei cattivi odori prodotti dal fumo delle sigarette, è di dimensioni compatte e leggero da trasportare.

Oggi più che mai la linea etica che l'azienda ha deciso di intraprendere muove un nuovo passo grazie a **Smoc-chino®**. Quest'ultima iniziativa **Green** si pone l'obiettivo di ridurre l'**inquinamento** dovuto alla dispersione dei mozziconi di sigaretta nell'ambiente, un semplice mozzicone contiene numerose sostanze tossiche e dannose concentrate. La nicotina è infatti un vero e proprio inquinante, contamina facilmente il suolo, le acque superficiali fino a raggiungere in profondità le falde acquifere con conseguenti danni per gli animali e per l'uomo stesso.

Quando i mozziconi vengono gettati nell'ambiente non rilasciano solamente **nicotina** ma anche metalli pesanti e altre sostanze chimiche che contribuiscono all'**inquinamento ambientale**, che si tratti di centri abitati, parchi pubblici, boschi, spiagge, i danni provocati dai mozziconi sono in egual modo paragonabili ad una vera e propria **bomba ecologica**.

Secondo le ultime ricerche dell'**OMS** (Organizzazione Mondiale della Sanità) i rifiuti di prodotti a base di **tabacco** contengono migliaia di sostanze chimiche tossiche, compresi numerosi **agenti cancerogeni** per l'uomo. Questi scarti derivanti dal fumo si disperdono ovunque e tale abbandono deve essere considerato una reale fonte di inquinamento.



ISI Plast oltre all'ideazione di **Smoc-chino®** si è impegnata concretamente negli ultimi mesi nell'organizzazione di giornate ecologiche in collaborazione con diversi comuni emiliani, primi fra tutti Correggio, sede storica dell'azienda e Rubiera, sede abitativa del CEO **Gianluca Melli**. Le giornate organizzate in collaborazione con le istituzioni locali hanno riscosso un grande interesse manifestando la voglia di cambiare una mentalità diffusa nel tempo dove il gesto di gettare a terra il mozzicone di sigaretta era diventata un'abitudine molto comune fra i fumatori. Grazie al contributo di associazioni come **Legambiente** e guardie ecologiche ambientali, di volontari cittadini con famiglie intere e di dipendenti aziendali durante queste giornate sono stati raccolti migliaia di mozziconi. L'obiettivo non era quello di sostituirsi a chi si deve occupare della pulizia e del decoro urbano quanto promuovere il rispetto per le nostre città, regolando i comportamenti quotidiani in ogni piccolo gesto.

Smoc-chino® è il posacenere tascabile che può essere utilizzato da chiunque ne abbia la necessità, è un progetto nel quale l'azienda **ISI Plast** crede fermamente con l'obiettivo non solo di salvaguardare l'ambiente ma di creare una nuova sensibilità diffusa.

#laplasticachecombattel'inquinamento

SMOC-CHINO®



L'E-COMMERCE DEL VINO PUNTA SUI ROBOT

Tannico apre alle porte di Piacenza un magazzino automatizzato per accelerare i tempi di consegna. Investimento da 5 milioni di euro e spazio a nuove maestranze

di Wired.it



Sota, Goha e per ultimo Gino. Si avvicinano in fila indiana, per poi dividersi. Uno si arrampica, l'altro affonda nella corsia, il terzo è già arrivato in postazione. Non sono bambini all'asilo, né cuccioli ai primi approcci con il mondo. Sono robot. Quelli che scelgono le bottiglie nel magazzino di Tannico, scaleup specializzata in vendita online di vino, birre e alcolici, a Castel San Giovanni (Piacenza), nella valle della logistica italiana, a pochi passi dalle unità di colossi come Amazon.

La scaleup del vino vola

L'anno scorso ha fatturato 37 milioni (+89% sul 2019: effetto lockdown), quest'anno i ricavi attesi sono doppi, anche grazie all'acquisizione, avvenuta a luglio, di una società francese, Venteàlapropriété, che ha invertito i pesi sulla bilancia: oggi il 60% degli incassi arriva dall'estero. I soldi non mancano, la crescita aggiunge pressione, e i fondatori hanno puntato sull'innovazione per automatizzare completamente un magazzino da mezzo milione di bottiglie.



LA SICUREZZA DEGLI EDIFICI È IN BUONE MANI



NUMERO VERDE

848.391.991

direzionecommerciale@eurocert.it



www.eurocert.it

Servizi di Verifiche e Ispezioni impianti 
Laboratorio di analisi acque accreditato 
Un fornitore unico in tutta Italia 

INQUADRA IL QR CODE
PER RICHIEDERE
UN PREVENTIVO



SCAN ME

Robot si aggirano ovunque, si muovono con passo gentile, rispettano le precedenze, scansano delicatamente le persone, quando serve fanno la fila, poi scaricano e ripartono. Ce n'è persino uno che imballa i "colli" con pellicola trasparente, alla stregua dei bagagli negli aeroporti, ed è un po' la mascotte del gruppo.

Un progetto da cinque milioni di euro, realizzato grazie al contributo di una società francese che si è occupata della parte di automazione. Ma il cuore algoritmico del business, l'ottimizzazione, la previsione, sono italiani. "Nelle nostre vene scorre sangue digitale, e questa parte l'abbiamo tenuta per noi" spiega l'ad e fondatore Marco Magnocavallo mentre ci accompagna tra le corsie assieme ai soci. Il successo del business si gioca in una partita a base di modelli previsionali basati su storici che arrivano alla singola bottiglia. Il machine learning fa sì che, dopo un mese di supervisione da parte di un buyer, il sistema sia in grado di inoltrare ordini in autonomia. Bisogna fidarsi



parecchio, dato che le conseguenze, in caso di errore, possono essere devastanti.

Anche il lavoro è cambiato

Dieci tecnici, quaranta magazzinieri e trentadue robot. Anche il lavoro è cambiato. Oggi sono richieste competenze digitali. "La macchina ci ha consentito di eliminare mansioni ripetitive, alienanti, come la costruzione delle scatole", prosegue il manager. Ma nella fabbrica del presente, in questo caso a temperatura controllata tra i 17 e i 23 gradi, non si entra senza saper usare un pc.

Lo sviluppo verticale – dodici metri l'altezza della scaffalatura - ha consentito di ridurre la superficie (da dodicimila a seimila metri quadri) con un risparmio notevole sul costo

fisso dell'affitto. Il contratto è a lunga scadenza, lo spazio per espandersi c'è. Ma il problema, per un business come Tannico, sono i picchi. "Quello che piace al consumatore, fare acquisti a Natale, comporta la necessità di avere un magazzino sovradimensionato rispetto a quanto serve in periodi di bassa e media attività". Che lavora, sotto feste, anche 22 ore al giorno su sette giorni su tre turni. Il Black Friday, racconta l'imprenditore, supera il Natale quanto a ordini. Le maestranze sono tutte assunte, ci tiene a precisare: "Un costo leggermente superiore, ripagato dall'affidabilità e dalla cura che vediamo nel lavoro".

La joint venture con Lvmh

Tannico è stata fondata nel 2012. Nel 2020 l'ingresso di Campari, con una quota inizialmente del 49%. Nel luglio scorso Moët Hennessy (la divisione vini e liquori del gruppo Lvmh) e Campari hanno stretto un'alleanza

50/50 "per creare un player paneuropeo premium nel canale e-commerce di wine&spirit" affermavano le società in una nota. Al timone di Tannico è rimasto il fondatore Marco Magnocavallo.

Il modello di business si è ampliato col tempo con la fornitura di servizi digitali e di market analysis alle aziende, un wine bar nel design district di Milano e una piattaforma di video corsi. Ma il cuore degli affari restano gli acquisti da grossisti e produttori, oltre alla partecipazione ad aste per le linee di bottiglie più pregiate. Fondamentale, affermano i manager, l'apporto di una squadra di assaggiatori che girano per le cantine alla ricerca di novità. Il magazzino potrà essere digitale, ma il gusto umano non si discute. Per il momento.

Associato
CONFINDUSTRIA EMILIA
AREA CENTRO: le imprese di Bologna, Ferrara e Modena



Authorized Economic Operator Customs



Oggi per le aziende operare con l'ausilio di un Centro Assistenza Doganale CAD certificato AEO è un "Valore Aggiunto" in termini di sicurezza fiscale e rapporti con l'Amministrazione Doganale. Doganalisti iscritti all'Albo Compartimentale assistono le aziende nelle attività doganali, tutelando e garantendo così la regolarità delle operazioni e della documentazione fiscale presentata.

Il Centro Assistenza Doganale ETE CAD certificato AEO "Authorized Economic Operator" affianca con serietà e professionalità qualificata la propria clientela, fornendo il servizio della "PROCEDURA PRESSO LUOGO APPROVATO DALLA DOGANA".

Operando con il regime della PROCEDURA PRESSO LUOGO APPROVATO DALLA DOGANA siamo in grado di effettuare operazioni doganali telematicamente, inviandovi in tempi brevi e direttamente presso il luogo di carico della merce il documento MRN in formato PDF da consegnare all'autista.

I NOSTRI SERVIZI

- OPERAZIONI DOGANALI
- ELABORAZIONE DATI INTRASTAT
- CONSULENZE DOGANALI
- PROCEDURA PRESSO LUOGO APPROVATO DALLA DOGANA
- ASSEVERAZIONI & LICENZE
- CONTROVERSIE DOGANALI
- CONTINGENTI TARIFFARI
- I.T.V. (Informazione Tariffaria Vincolante)

ALCUNE AZIENDE CHE SI AVVALGONO DELLA NOSTRA PROFESSIONALITÀ



Via del Passatore, 67/7 - 41011 Campogalliano (Mo) - tel. +39 059 527686 - fax +39 059 525040
etecad@etecad.it - www.etecad.it - Albo CAD n° 112 - P.Iva IT 03331170369

ASSEMBLEA GENERALE 2021

di Daniele Petrone • Giornalista de Il Resto del Carlino e Agenzia Ansa

la città digitale



la città digitale

Fabio Storchi

PRESIDENTE UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA



la città digitale

REGGIO EMILIA È REALIZZATA IN COLLABORAZIONE CON



www.reggioemilia.it



L'Assemblea Generale di Unindustria Reggio Emilia si è svolta l'11 ottobre scorso all'interno di una tensostruttura, eccezionalmente allestita in via Sicilia, per l'inaugurazione del Digital Automation Lab, il Laboratorio applicativo di tecnologie della manifattura avanzata, elemento strategico del Distretto Digitale di Reggio Emilia.

«Abbiamo il dovere di impegnarci nella ricostruzione di un mondo che sarà necessariamente diverso dopo la pandemia. Ma che per nostra volontà dovrà essere anche migliore». Fabio Storchi, presidente di Unindustria Reggio Emilia, indica la rotta nell'assemblea generale dell'associazione che si è tenuta l'11 ottobre al nuovo Digital Automation Lab di via Sicilia.

A oltre due anni dall'ultima che si era svolta in presenza, Storchi non poteva non partire dall'emergenza sanitaria (ricordando tutte le vittime e invitando ad osservare un minuto

«Dobbiamo essere interpreti e portatori di quella 'Cultura d'Impresa' – ha illustrato Storchi – Una cultura che è prima di tutto intelligenza sociale, applicata alla tecnologia e alle persone. Invito ciascuno di voi a riflettere sul condensato di saperi, competenze, passioni e impegno indispensabile per gestire un'impresa e per garantirne il futuro. La città digitale è lo specchio di tutto ciò. La città, insieme alla fabbrica, è il luogo all'interno del quale si manifesta lo sviluppo del nuovo paradigma digitale che sta trasformando la società e la vita di tutti. Per la fabbrica, per la

+6,5%
nel 2021
la crescita del Pil
italiano è trainata
dall'industria



di silenzio) che ha influito tanto nell'economia.

Un punto di ripartenza. «In questo impegno dovranno guidarci non solo i bisogni, come quelli legati alla salute, alla cura della persona e al contrasto alle fragilità dei nostri tempi, ma anche e soprattutto i sogni che, come singoli e come comunità, riusciremo a esprimere e a realizzare», ha detto la guida degli industriali reggiani.

Il sogno è quello (e non a caso, infatti, è stata scelta la location per ospitare l'assemblea) è una 'Città Digitale'.

città e per il territorio la "nuova normalità" non può che essere digitale e sostenibile. Digitale perché solo la digitalizzazione, l'internet delle cose e l'intelligenza artificiale con i suoi algoritmi, possono aiutarci ad affrontare una complessità altrimenti ingestibile. Sostenibile perché pandemia e cambiamenti climatici hanno evidenziato la fragilità del nostro modo di vivere, di curare, di produrre e di consumare».

Il presidente degli Industriali reggiani accoglie con favore gli aiuti nazionali e internazionali.

«In una battaglia così importante gli imprenditori si sentono, forse per la prima volta, meno soli. Le politiche europee di Next Generation, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il Patto per il Lavoro e il Clima della Regione Emilia-Romagna, concorrono a definire un nuovo e diverso quadro di riferimento. Se negli ultimi anni abbiamo spesso denunciato l'assenza di una visione strategica del Paese, oggi questa visione sta finalmente prendendo forma. Tutto ciò grazie al Governo e al suo Premier Mario Draghi».

Le cifre positive che vedono la ripresa italiana avviarsi verso il +6% del Pil del quarto trimestre 2021, si ripercuotono

sul superbonus 110%. O, ancora, a quelle chiamate a realizzare i progetti di rigenerazione, come l'area delle ex Officine Reggiane o gli interventi per il completamento della stazione Mediopadana. Sono questi, insieme a molti altri, gli elementi che delineano la Città Digitale. Alla quale appartiene a pieno titolo anche il futuro campus industriale di Silk-Faw, la joint venture sino-americana per la produzione di supercar elettriche, la cui presenza a Gavassa radicherà nel nostro territorio non solo competenze di frontiera, legate alla trazione elettrica e alla mobilità sostenibile, ma anche una nuova rete di relazioni estesa al mondo. Tutto ciò non avviene per caso».



anche su export e industria reggiana.

«La vera sfida che abbiamo davanti è il tasso di crescita dal 2022 in poi, che dovrà essere solido e duraturo – traccia le ambiziose linee Storchi - È indispensabile far sì che il maggior numero di imprese si impegnino nei diversi ambiti del Pnrr. Dalle manifatturiere per la loro digitalizzazione e trasformazione in fabbriche connesse di "Industry 4.0. A quelle coinvolte nei tanti progetti per la sostenibilità energetica e ambientale, a partire da quelle edili che possono contare

Infine, Storchi invita a «continuare a sognare. Come nel 2002 abbiamo fatto con gli archi di Calatrava. Quei ponti si sono concretizzati e poi si sono aggiunte anche altre realizzazioni come la stazione Mediopadana. Dobbiamo sognare un futuro aperto al nuovo, solidale, sostenibile e animato da imprese capaci di essere protagoniste in un mondo che cambia. Oggi, sento di poter affermare con emozione e con orgoglio che da tempo e per tempo i reggiani si sono messi in marcia».

La vision e il progetto della città digitale secondo i maggiori attori reggiani

di **Daniele Petrone** • Giornalista de Il Resto del Carlino e Agenzia Ansa

«Il sogno di città digitale in parte è già realtà». Così il sindaco della città del Tricolore Luca Vecchi ha aperto la tavola rotonda – moderata dal giornalista Andrea Cabrini, direttore

di Class Cnbc – nell'ambito dell'assemblea generale di Unindustria Reggio Emilia.

«Abbiamo affrontato la pandemia con le nostre migliori virtù

– ha detto Vecchi – Ossia con le collaborazioni tra istituzioni, mondo economico e cittadini. Questo oggi ci consente oggi di incanalarci nella giusta direzione e di intravedere la luce in fondo al tunnel. Nel progettare il futuro, non abbiamo mai perso però l'agenda strategica del territorio. Abbiamo un piano di grandi opere inedito da trent'anni a questa parte. Dal cantiere della tangenziale Nord fino alla rigenerazione delle ex Reggiane, l'impresa più grande per una città come la nostra. È proprio qui che nacque il famoso slogan 'Fare Insieme'. Ci sono quattro coordinate che devono guidarci: transizione ecologica, transizione digitale, investimento di capitale umano e aumento demografico. Enti pubblici al

fianco del privato e con la presenza fondamentale dell'università. La quale ritengo sia e che debba essere uno dei principali vettori di trasformazione della città».

Una sfida che il magnifico rettore di Unimore, Carlo Adolfo Porro coglie al volo.

«Siamo pronti a fare la nostra parte per proiettare la città su nuovi traguardi – ha detto il professore – anche con nuove modalità sull'alta formazione. Nel 2022 festeggeremo il 25esimo della fondazione dell'ateneo. Oggi Reggio conta 13mila studenti, un numero fondamentale e importante che deve tenere conto però di una crescita sostenibile sia nell'impulso straordinario della vocazione universitaria che



la città riceverà sia in un territorio così ricco e dinamico. Occorre una progettualità nuova per allargare le competenze. Siamo già al lavoro per questo».

Così come anche Unindustria sta facendo la sua parte.

«Tutti gli imprenditori da tempo denunciano la scarsità di risorse umane e avanzano la necessità di arricchire figure professionali legate alle nuove tecnologie digitali – ha illustrato il presidente Fabio Storchi – Ecco che abbiamo organizzato un progetto che si chiama Virtus Lab Reggio Emilia, una sorta di spin off dell'Ucid, per reclutare giovani da altre zone italiane meno fortunate. In modo da farle venire qui a formarsi e inserirsi. Al Sud le offerte di lavoro sono ancora molto carenti. Vent'anni fa ho costruito una fabbrica a Matera per creare opportunità, ma non sono stato seguito da molti. Tutta la comunità deve aprirsi a questi giovani e aiutarli a trovare sbocchi nelle nostre aziende. L'obiettivo è formare 3mila ragazzi nei prossimi tre anni. Reggio deve

2/3
del Pil Reggiano
sono prodotti
dall'export del sistema
industriale
locale

offerte da Reggio Emilia e dal suo territorio». La parola d'ordine è «digitalizzazione che resta prioritaria», come ha puntualizzato Stefano Landi, commissario straordinario della Camera di Commercio di Reggio Emilia.

«Le nostre imprese si stanno attrezzando per essere sempre più digitali e noi stiamo dando una mano soprattutto alle piccole realtà che sono importantissime per la tenuta del sistema economico reggiano». Landi poi si è detto estremamente fiducioso guardando al futuro: «I dati dell'ultimo semestre ci dicono che abbiamo ripreso a correre. Tutti gli imprenditori reggiani – chi più chi meno e sono felice che anche settori come il fashion dopo aver subito tantissimo il lockdown sta ripartendo – hanno rilevato una crescita nelle loro aziende. Significativi sono i dati dell'export che rappresentano oltre i 2/3 del Pil provinciale perché ci dicono che abbiamo superato persino il semestre 2019, pre-pandemia, toccando i 6 miliardi di euro di esportazioni. Dobbiamo però abbinare alcune preoccupazioni che vanno risolte: la



CARLO ADOLFO PORRO



LUCA VECCHI



STEFANO LANDI



FABIO STORCHI

continuare a costruirsi il futuro anche così. Dobbiamo essere attrattivi per i giovani talenti. Ecco perché siamo impegnati con un progetto nazionale, insieme ad altri stakeholder reggiani, a far conoscere all'Italia, attraverso una grande campagna di comunicazione senza precedenti, le opportunità

scarsità delle materie prime e il costo troppo esoso, che stanno mettendo in ginocchio diversi settori. Non dobbiamo permetterlo perché arresteremmo la crescita. E sarebbe un peccato dato che le previsioni per il 2022 sono positive e ci dicono che i numeri attuali non sono un fuoco di paglia».

UMANA[®]

FIDUCIA AL LAVORO



www.umana.it

Lavoro Temporaneo • Staff Leasing • Intermediazione • Ricerca e Selezione
Formazione • Outplacement • Politiche Attive del Lavoro

UMANA S.p.A. - Aut. Min. Lav. Prot. n. 1181 - SG del 13/12/2004
Sede Legale e Direzione Generale: Via Colombara, 113 - 30176 - Marghera - VENEZIA
Tel. 041.2587311 - Fax 041.2587411 - info@umana.it

VINCENZO COLLA: LA VIA EMILIA È UN TAPIS-ROULANT SUL QUALE CORRERE

di **Daniele Petrone** • Giornalista de Il Resto del Carlino e Agenzia Ansa

«Dobbiamo essere sexy, attrattivi. Solo così riusciremo a diventare una sorta di grande campus di innovazione per il nostro Paese».

E i mezzi per fare tutto ciò in Emilia-Romagna – secondo l'assessore regionale allo sviluppo economico e green economy, Vincenzo Colla – ce ne sono eccome.

«La via Emilia è un tapis-roulant sul quale correre. E dobbiamo dare atto agli imprenditori del nostro territorio che quando noi mettiamo un euro di risorse, c'è sempre un euro in più di investimento privato che genera qualità». Colla ha lanciato una serie di moniti per il futuro dell'economia.

«Città Digitale è un titolo splendido. Perché l'impresa è parte della comunità e la digitalizzazione non può essere un corpo estraneo. Oggi viviamo in uno scenario di cambiamento con una velocità inedita. Dobbiamo sapere qual è l'approdo. Gestire le transizioni è sempre difficile perché non bisogna mai perdere di vista la ricucitura del territorio, senza rischiare la tenuta della coesione sociale».

Poi l'assessore si allinea agli obiettivi europei: «L'Europa si è posizionata, chi l'avrebbe mai detto, praticamente sul patto per il clima e per il lavoro siglato dalla nostra Regione. Il cambiamento va gestito creando lavoro. La sostenibilità non deve prescindere da ambiente, economia e lavoro. O questo trittico si tiene insieme o altrimenti salta tutto».

E ancora: «Abbiamo costruito i nostri obiettivi sull'Agenda Onu 2030, sulla Laudato Si, sulla Cop 26. Questa Regione si candida non solo al Pnrr, ma anche a quei 700 miliardi di euro messi a disposizione per il sistema Europa. La capacità di riconoscersi deve essere a monte, servono investimenti pazienti e non rapaci. E dalla nostra abbiamo anche la qualità della vita. Sappiamo dove vogliamo andare».

Colla concentra il focus sulla digitalizzazione.

«E' un asset strategico che racchiude tanto, dai big data alla cyber security. Guai ad avere timore dell'innovazione, ma dobbiamo governarla altrimenti il rischio è che polarizzi. E dobbiamo sgonfiare la bolla dell'analfabetismo di innovazione. Perché tante piccole-medie imprese non sono ancora convinte di questo passaggio. Noi invece dobbiamo

costruire e rafforzare il ceto medio. Perché come diceva Obama è quello che è in grado di creare valore aggiunto e lavoro di qualità. E che sempre ha rappresentato la tenuta sociale e politica del nostro territorio».

Un altro punto – quello secondo Colla più strategico – è la formazione.

«Dobbiamo riscoprire la cultura tecnica e scientifica. Diciamoci la verità, abbiamo ora una cultura parentale e familistica. Sono per l'osmosi con la cultura umanistica. Se vogliamo dare risposta al 'mismatch' della carenza di figure professionali specializzate, gli istituti tecnici devono tornare ad essere al pari di chi ha fatto il classico. Serve apprendistato di qualità e dobbiamo dire a chi si iscrive agli Istituti che nella nostra terra avrà certezza di trovare un lavoro più che dignitoso. Investiremo come Regione ben cento milioni di euro sulla filiera dell'istruzione. E faremo una legge per attrarre talenti. Non possiamo permetterci di perdere un ragazzo dell'era digitale,

anzi dobbiamo far rientrare quelli andati via».

Infine traccia le grandi sfide: «La demografia piatta si sta alzando. La natalità, le nuove famiglie e l'integrazione non devono essere più concetti di destra o sinistra, ma le cifre con le quali vogliamo reggere le filiere. La Merkel in Germania quando ha accolto siriani giovani e istruiti, non era spinta solo dall'idea del 'fate bene fratelli', ma da un'idea per la manifatturiera. Ognuno faccia la sua parte. Dobbiamo risolvere i problemi relativi ai costi e all'energia. Ma anche alla logistica, dato che viaggiamo ancora su strade 'parrocchiali'. Noi ci assumiamo le nostre responsabilità e siamo pronti a scommettere: oltre al Pnrr abbiamo anche le risorse di Fesr e Fse come moltiplicatori di fondi. Se spendiamo male questi soldi, sarà solo colpa nostra».



VINCENZO COLLA

Carlo Bonomi agli industriali reggiani: le risorse ci sono e le riforme vanno fatte

di **Daniele Petrone** • Giornalista de Il Resto del Carlino e Agenzia Ansa

«Oggi niente più scuse. Le risorse ci sono e le riforme vanno fatte. I partiti non guardino le bandierine, ma al futuro del Paese».

Un monito, forte e chiaro di un sempre determinato Carlo Bonomi, presidente di Confindustria, ospite all'assemblea generale di Unindustria Reggio Emilia.

«Nonostante gli elementi messi insieme da questo Governo, uno dei migliori che l'Italia ha avuto in questi anni – ha detto Bonomi nel suo discorso – la crescita sarà bassa e

non sarà sufficiente a rispondere al debito emergenziale. Gli stessi 200 miliardi del Pnrr non saranno sufficienti se non saranno in grado di stimolare gli investimenti. E se non terranno conto dei temi di efficienza energetica, transizione digitale, energetica e ambientale. Ma soprattutto delle riforme. Una crescita duratura e stabile non è un'utopia». Il numero uno di Confindustria non ha mancato di 'tirare le orecchie' alla politica.

«Bisogna creare le condizioni per le riforme. Abbiamo

un'occasione storica e non possiamo accettare che si fallisca per le lotte politiche tra partiti».

Bonomi poi ha interpretato i dati economici, ma anche le preoccupazioni.

«Abbiamo accolto il rimbalzo positivo di quest'anno, i risultati del Pil vanno oltre ogni nostra aspettativa. Ma ci sono importanti ombre sulla ripresa, tra tutte la difficoltà del reperire le materie prime e i costi energetici. Dobbiamo fare una riflessione importante per non sprecare le risorse di questa ripresa resiliente altrimenti si trasformerebbe in una ripresa effimera che poi si ferma...».

Il presidente di Confindustria ha poi toccato i temi del lavoro: «Per mesi c'è stato il dibattito sul blocco dei licenziamenti e quel che posso dire è che dal 1° luglio gli annunciati due milioni di disoccupati non ci sono, anzi l'occupazione sta crescendo. Alla quale ora dobbiamo dare stabilità col patto per la crescita. Su 55 contratti, 28 li abbiamo rinnovati. Non c'è mai stata una

stagione di rinnovi così negli ultimi 18 mesi sotto la mia presidenza. E per i giovani occorre superare il tema degli stage e dei tirocini, parlando di un apprendistato molto più facile e moderno. Dobbiamo parlarne coi sindacati». Ma ha anche detto la sua sui troppi incidenti sul lavoro accaduti nell'ultimo anno e nell'ultimo periodo: «Rinnovo la proposta di una commissione paritetica o di comitati. Saremmo subito pronti a firmare coi sindacati. Non si può morire al lavoro, per nessuna ragione, dagli infortuni al Covid. La decretazione di cui sento parlare, oggi prevede 'pagelle' o sanzioni dopo gli incidenti. La mia volontà è intercettarli prima che accadano. Laddove siano fatalità oppure se si registrino comportamenti dolosi da parte di imprenditori che disattivano volontariamente i sistemi di sicurezza sugli impianti produttivi. Anche uno solo sarebbe un numero di morti che non vogliamo e non possiamo permetterci».

Infine, sull'introduzione dell'obbligo di Green Pass nei luoghi di lavoro, Bonomi è stato nettissimo. «Nessuna impresa può venire meno ai doveri fissati per legge di verifica del Green Pass. Non è una posizione per tutelare solo le nostre imprese. Anzi, sappiamo che potrebbe esporci a carenze di personale. Ma il nostro spirito è un altro, abbiamo una responsabilità nazionale. Le fabbriche devono essere luoghi non solo di lavoro e reddito, ma di sicurezza per la comunità. Chi non rispetta l'obbligo, si mette fuori da patto di coesione sociale nazionale».

E ammonisce: «La guerra contro Covid e le sue varianti non è ancora vinta, non possiamo rischiare altre chiusure o lockdown. Nessuno di noi può dimenticare i 1.500 morti dell'ultimo mese. Muoiono ancora 40-50 italiani al giorno. Si sono superati i 130mila da inizio pandemia. Sembra che questi dati non li ricordi più nessuno...».

E ancora: «Non vorremmo che un giorno qualche campagna mediatica derisoria che flirta coi No-Vax possa dire che siamo stati noi a non far lavorare i dipendenti. Chi dice che Confindustria ha fatto male ad appoggiare l'obbligo del Green Pass nei luoghi di lavoro non può fare questa obiezione a noi e alle imprese. Siamo sempre stati favorevoli all'obbligo vaccinale, poi il Governo di fronte a milioni di italiani che hanno scelto di non vaccinarsi, hanno valutato che l'obbligo fosse troppo dirompente e che la politica non poteva reggere. A quel punto il Green Pass sul posto di lavoro era l'unica alternativa. La nostra è una posizione di responsabilità. Se ci saranno difficoltà organizzative le affronteremo, ma queste non potranno far venire meno l'obbligo di dare sicurezza sul lavoro che abbiamo nei confronti della comunità».

PNRR
200 miliardi
utili solo se riusciranno
a stimolare
gli investimenti



CARLO BONOMI

Digital Automation Lab: il futuro è adesso

di **Daniele Petrone** • Giornalista de Il Resto del Carlino e Agenzia Ansa

Al termine dell'assemblea generale di Unindustria Reggio Emilia è stato inaugurato in via Sicilia il Digital Automation Lab, il nuovo laboratorio esperienziale della manifattura avanzata nato per sostenere l'innovazione di processo e accompagnare le imprese nell'Industria 4.0. Si tratta di un luogo in cui le imprese possono sperimentare soluzioni di automazione, robotica, visione, digital twins e modelli di simulazione virtuale, con il supporto di tecnici specializzati con un approccio "Test before Invest". Il Lab è promosso dalla Fondazione Rei (che ha tra i fondatori

Unindustria Reggio Emilia, Camera di Commercio, Iren, Stu Reggiane e quindi Comune di Reggio Emilia, oltre che il sostegno della Fondazione Manodori), centro per l'innovazione e il trasferimento tecnologico di Reggio Emilia, e si colloca all'interno del Distretto Digitale. Il progetto è cofinanziato inoltre dalla Regione Emilia-Romagna grazie ai fondi Por-Fesr 2014-2020.

L'iniziativa comprende strutture dedicate (laboratorio dimostrativo delle tecnologie di automazione e robotica e spazio di coworking) capaci di favorire l'adozione delle

tecnologie digitali ed attrarre sul territorio iniziative imprenditoriali ad alto contenuto tecnologico.

Opera su tre fronti applicativi, complementari e connessi: lean manufacturing, smart manufacturing e smart worker. Il primo fronte risponde all'esigenza di valutare se il processo manifatturiero sia pronto per l'automazione.

Il secondo risponde all'esigenza di introdurre automazione che sia ben architettata e compresa dall'impresa, per favorirne il successivo assorbimento.

Il terzo risponde all'esigenza di mettere al centro delle operazioni l'uomo, soggetto imprescindibile anche nei contesti a più elevata automazione, aumentandone le capacità operative. «Abbiamo dedicato gli ultimi due anni, nonostante la pandemia, a costruire un percorso verso un rinnovato portafoglio di servizi dedicati alla trasformazione digitale delle piccole e medie imprese – ha detto il presidente di Rei,

Fausto Mazzali – arrivando così all'investimento del Lab. L'obiettivo è facilitare la transizione verso la manifattura 4.0. Sulla base di un percorso di confronto con oltre 20 imprese del distretto meccatronica, abbiamo perfezionato una proposta di servizio che si avvale della collaborazione di Comau, main partner per le soluzioni tecnologiche, di Siemens, Elettroc80 e del dipartimento di ingegneria di Unimore. Il Digital Automation Lab opererà in sinergia con tutti gli altri servizi promossi dal "distretto digitale" a partire dai servizi di formazione professionalizzante e da quelli di incubazione di startup. La missione di Rei è quella di avere un ruolo importante come partner della transizione digitale al fianco degli imprenditori reggiani. Un compito cruciale per la fase di trasformazione che attende i nostri sistemi di impresa. Noi continueremo ad investire impegno e tempo per farlo bene».



NASCE IL CLUB HR DI UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA



di **Claudio Galli** • Vicepresidente con delega Relazioni Industriali, Organizzazione, Education e Presidente Club HR

L'attuale contesto economico, accentuato dalle nuove scelte imposte dal post pandemia, accompagna le nostre aziende verso una direzione strategica incentrata non solo sull'innovazione dei processi e dei prodotti, ma anche sulla gestione delle persone all'interno dell'organizzazione stessa.

Ciò significa che la gestione delle risorse umane è diventata e diventerà sempre di più un elemento sul quale le aziende competono e si confrontano: vale la regola secondo la quale i talenti devono, sì, arrivare in azienda, ma anche restarci.

Il salario non è più così rilevante: le nuove generazioni di talenti che si affacciano nel mondo del lavoro valutano le singole opportunità non solo in base alla componente economica e sul contenuto del ruolo ma anche su nuovi elementi quali la reputazione aziendale, la possibilità di avere un maggiore equilibrio tra attività lavorativa e vita privata, un ambiente inclusivo, una strategia di responsabilità sociale e l'accesso a nuove tecnologie.

Il benessere dei collaboratori diventa una delle chiavi di sviluppo del business, alla stregua dell'innovazione di processo e di prodotto.

L'attrazione del talento e la sua fidelizzazione dipendono in gran parte dalla capacità, da parte delle aziende, di comprendere e soddisfare le esigenze e le preferenze delle loro persone in ogni fase della loro carriera professionale. Le nuove strategie in materia di Cultura e Organizzazione, con Persona al centro, devono essere dinamiche, flessibili e aperte al miglioramento continuo.

Questo incide profondamente su tutta la vita aziendale: nuove competenze chiave, nuovi strumenti per il reclutamento e la selezione, nuovi processi di inserimento e valorizzazione delle Persone per competere al meglio.

Unindustria Reggio Emilia ha voluto così dar vita ad un luogo in cui mettere tutto questo a fattor comune. Il neonato Club HR, infatti, raccoglie queste tendenze, condividendo buone prassi, strumenti, dati sul mercato del lavoro e cultura di Welfare e People Care.

Dopo l'avvio del progetto abbiamo raccolto più di 100 manifestazioni di interesse in pochi giorni. Hanno risposto aziende grandi, strutturate, con dipartimenti dedicati, ma anche tantissime piccole e medie aziende, segno evidente che l'attenzione ai temi HR è molto elevata e soprattutto trasversale.



CLAUDIO GALLI, PRESIDENTE DEL CLUB HR AFFIANCATO DALLE COMPONENTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO ILENIA MONTANARI, TECOME E ANNALISA CORGHI, RFC RETTIFICHE CORGHI, E DA BARBARA MAZZOCCHETTI, SEGRETARIA DEL CLUB

HUMAN & TECHNOLOGY TRAINING CENTER

Digital District · RE

Innovation, Technology & Education

Formazione per persone e aziende sui temi dell'innovazione digitale

- MASTER POST LAUREA
- PERCORSI EXECUTIVE
- PERCORSI PROFESSIONALIZZANTI
- PERCORSI CUSTOMIZZATI PER AZIENDE



Scansiona il QR Code
e contattaci per saperne di più

i primi 50 anni di Federmeccanica e il futuro delle relazioni industriali

Il volume "Dalla prima alla quarta rivoluzione industriale. Storia delle relazioni industriali dei metalmeccanici" è un'analisi storica delle principali vicende del settore e delle relazioni industriali che lo riguardano. Al suo interno sono considerati i vari profili tematici e disciplinari: politiche industriali, evoluzione dell'organizzazione delle imprese, delle figure e dei saperi, sviluppo della con-

trattazione collettiva nazionale ed aziendale e l'influenza sull'evoluzione del settore. Tutti analizzati anche nelle loro relazioni e influenze reciproche con l'obiettivo di fornire un quadro integrato delle evoluzioni del settore dal punto di vista economico-sociale e delle relazioni industriali. L'opera è stata presentata lo scorso 25 novembre nella splendida cornice della Sala degli Specchi del Teatro Valli di Reggio



CLAUDIO GALLI



DARIO DI VICO



ARTURO MARESCA



PAOLO FELTRIN

Emilia, in occasione della terza tappa del tour tra i territori della "metalmeccanica-meccatronica" italiana, organizzato per celebrare i 50 anni di Federmeccanica.

Attraverso le parole degli autori e le testimonianze di imprenditori e manager sono stati ripercorsi i passaggi determinanti nelle varie fasi vissute dalla nostra industria, per ragionare sulla Fabbrica del futuro.

Dopo l'intervento introduttivo di Claudio Galli, Vicepresidente Relazioni Industriali, Organizzazione e Education Unindustria Reggio Emilia – eletto poco prima Presidente del nuovo Club HR – ne hanno discusso alcuni contributori del volume: Paolo Feltrin già Professore di Scienza dell'Amministrazione, Università degli Studi di Trieste, Arturo Maresca Professore di Diritto del Lavoro, Sapienza Università di Roma e Tiziano Treu Presidente CNEL, coordinati dall'editorialista del Corriere della Sera Dario Di Vico.

Gli stessi temi visti con un'ottica proiettata al futuro sono poi stati affrontati attraverso l'esperienza di Rita Melcarne HR Manager Ducati Motor, Andrea Pontremoli Amministratore Delegato e Direttore Generale Dallara Automobili

e del Presidente di Unindustria Reggio Emilia Fabio Storchi, Past President di Federmeccanica, che ha inoltre spiegato "Il convegno ci ha consentito di ripercorrere i passaggi fondamentali vissuti dalla Industria metalmeccanica italiana nel corso degli ultimi 50 anni. Federmeccanica ha avuto la capacità di ripensare e rinnovare nel tempo le relazioni sindacali, per adattare ad una realtà in continua trasformazione e orientarle verso le nuove frontiere della Fabbrica del Futuro. Una Fabbrica sempre più digitale, innovativa e che pone la persona al centro della vita aziendale". Nel concludere il convegno il Presidente di Federmeccanica, Federico Visentin ha invece affermato: "Questi appuntamenti rappresentano una grande opportunità per ascoltare i territori e raccogliere stimoli, in un periodo dominato dalla complessità. Dalle piccole alle grandi aziende, c'è disponibilità a condividere buone pratiche, competenze e visioni nell'interesse dell'intero Sistema. Organizzazione del lavoro, Formazione e politiche attive, crescita dimensionale sono alcuni punti qualificanti su cui lavorare insieme per rendere le nostre imprese e il Paese davvero competitivi".



RITA MELCARNE



ANDREA PONTREMOLI



FABIO STORCHI



FEDERICO VISENTIN

Federmeccanica

storia delle relazioni industriali dei metalmeccanici

di **Alberto Dal Poz** • Past President Federmeccanica

Sono nato un anno dopo la costituzione di Federmeccanica e posso così affermare che la mia vicenda personale e quella della Federazione Sindacale dell'Industria Metalmeccanica Italiana hanno attraversato insieme gli ultimi impegnativi cinquant'anni di storia nazionale.

Utilizzando un bel modo di dire preso a prestito da tanti

Cinquant'anni sono non solo una frazione di tempo significativa, ma anche un traguardo importante che invita alla riflessione e alla revisione critica del proprio operato, come presupposti per interpretare al meglio quella maturità che solo il tempo e l'esperienza possono e riescono a determinare.

L'idea di questo libro nasce dalla volontà di celebrare un importante anniversario cogliendone tutto il valore non at-

plurale dedicata all'universo delle Relazioni Industriali ovvero, al lavoro e all'impresa. Ambiti, questi ultimi, che tanta parte hanno avuto nelle vicende e nel discorso nazionale di questo primo mezzo secolo che ci siamo lasciati alle spalle.

Al centro di tutto ciò ci sono due soggettività che hanno segnato gli ultimi centocinquanta anni, mi riferisco all'impresa manifatturiera fondata sull'uso dei metalli – l'industria metalmeccanica – e il mondo del lavoro che l'ha sostenuta e accompagnata in una Grande Trasformazione che, come vedremo anche in queste pagine, non conosce battute d'arresto, ma solo congiunture più o meno favorevoli. È nata così l'idea di affidare a studiosi di provenienze e specializzazioni diverse il compito di elaborare una pluralità

il libro



Solferino editore

DALLA PRIMA ALLA QUARTA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

Storia delle relazioni industriali dei metalmeccanici

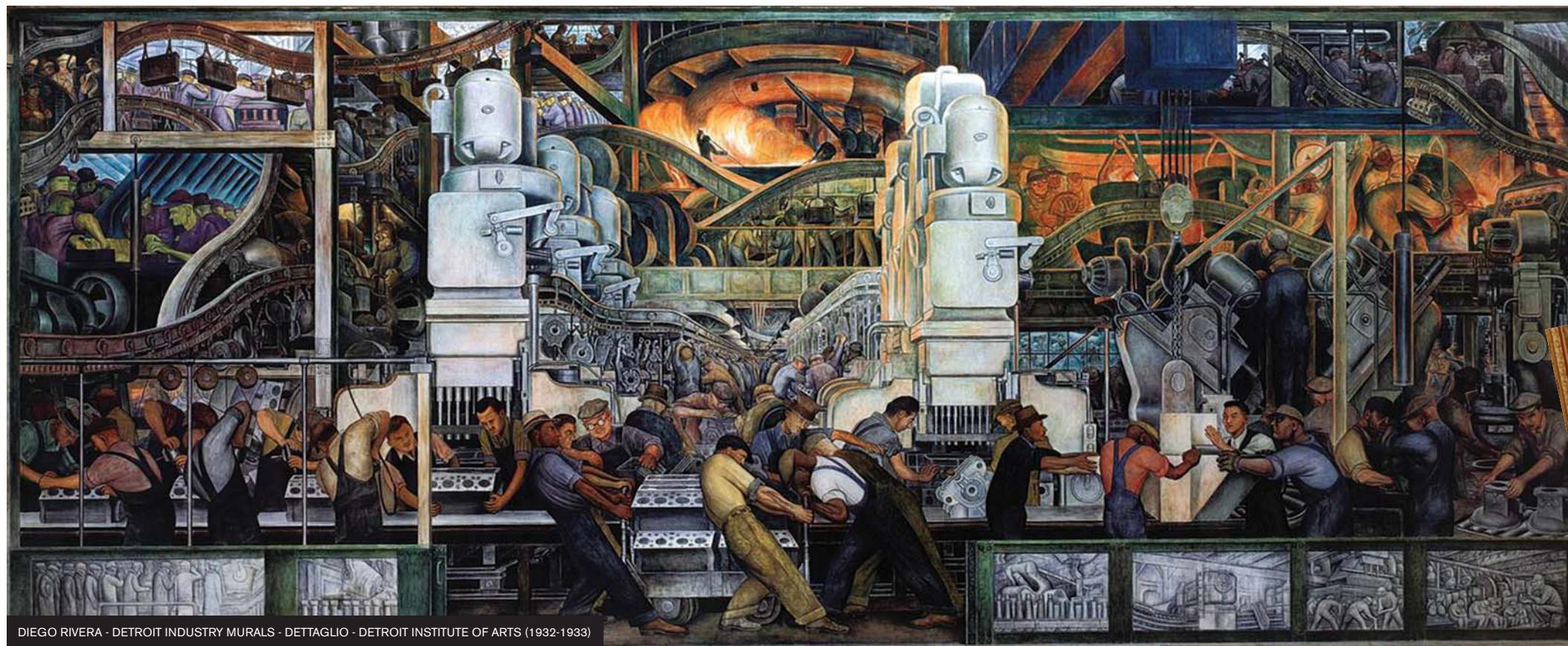
di autori vari

Come si sono evolute le strutture industriali, le forme delle imprese e del lavoro del settore metalmeccanico in Italia? E perché sono essenziali per comprendere la storia economica e sociale del nostro Paese? Lo spiega questo volume frutto di un'indagine avviata dal CNEL che parte dal CCNL di categoria ma va oltre, considerando e analizzando tutti gli aspetti delle relazioni industriali, a ogni livello, in un settore strategico per il Paese. Una ricerca realizzata assieme a Federmeccanica in occasione del cinquantenario dalla sua nascita, che ha coinvolto autorevoli esperti e studiosi della materia: Alberto dal Poz, Stefano Franchi, Tiziano Treu, Marco Fortis, Monica Carminati, Enzo Rullani, Lorenzo Bordogna, Arturo Maresca, Mimmo Carrieri, Paolo Feltrin, Luciano Pero. I saggi che compongono il libro analizzano i diversi profili tematici: l'andamento dei principali dati strutturali del settore, l'evoluzione dell'organizzazione delle imprese in parallelo con quella delle figure e delle specializzazioni operaie, le relazioni degli andamenti contrattuali con le trasformazioni tecnologiche e organizzative del settore. Dando vita a uno studio prezioso che contribuisce alla conoscenza della storia delle relazioni industriali e alla comprensione più ampia delle vicende nazionali.

ALBERTO DAL POZ

Alberto Dal Poz è Amministratore Delegato della CO.MEC. S.p.A., azienda da lui fondata nel 1995 specializzata nella componentistica meccanica di precisione per l'industria automotive. Già Presidente dell'AMMA, Associazione delle Imprese Meccaniche e Meccatroniche della

Provincia di Torino e Vice Presidente dell'Unione Industriale di Torino dal 2012 al 2016. Dal 2013 è stato Vice Presidente di Federmeccanica diventandone Presidente nel 2017 fino al 2021. Dal 2016 è Presidente di Fondaco SGR S.p.A., società indipendente di asset management con sedi in Italia e Lussemburgo.



DIEGO RIVERA - DETROIT INDUSTRY MURALS - DETTAGLIO - DETROIT INSTITUTE OF ARTS (1932-1933)

amici del Mezzogiorno d'Italia, io e Federmeccanica ci "sbagliamo" solo di alcuni mesi e dunque esprimiamo quella solidarietà naturale che ben conosce chi condivide la medesima vicenda generazionale.

traverso la minuziosa ricostruzione storica – lavoro per altro necessario, ma impegnativo che richiederebbe uno grande sforzo considerata l'ampiezza delle fonti e delle testimonianze – bensì stimolando una riflessione libera e

di riflessioni che intrecciandosi e sovrapponendosi tra loro evidenziassero non solo i ruoli e i contenuti di cui le imprese e le Organizzazioni sindacali dei metalmeccanici sono state protagoniste e portatrici in questi anni, ma anche la direzione

che la Quarta Rivoluzione Industriale indica loro. Le pagine che seguono sono il felice esito di un ambizioso progetto editoriale, promosso da Federmeccanica e CNEL con il coordinamento del prof. Tiziano Treu, trasformatosi

in un'intensa e inedita riflessione magistralmente sviluppata da Lorenzo Bordogna, Monica Carminati, Mimmo Carrieri, Paolo Feltrin, Marco Fortis, Arturo Maresca, Luciano Pero ed Enzo Rullani.

Nel ringraziarli per il loro appassionato impegno non posso nascondere l'emozione provata quando ho potuto stringere tra le mani la prima bozza dell'opera.

Un lavoro del quale ho immediatamente colto e apprezzato quella coralità, rilevata anche dal prof. Treu nella sua presentazione, capace di dar vita a un grande affresco nel quale per la prima volta ho potuto leggere compiutamente cinquanta anni della nostra storia federale, industriale e non solo.

Un affresco ricco di protagonisti e vicende economiche, sociali, politiche e culturali che per la ricchezza di riflessioni, contenuti, dettagli, richiami e sfumature, ho immediatamente associato al Detroit Industry Murals realizzato negli anni '30 presso il Detroit Institute of Arts, da Diego Rivera su commissione del figlio di Henry Ford, Edsel.

Sono ben consapevole di quanto questa mia associazione tra l'universo produttivo italiano e una straordinaria opera d'arte quasi centenaria possa apparire bizzarro e, tuttavia, so che questo pensiero ha per me delle profonde implicazioni evocative e simboliche.

Un grande murale sviluppato su quattro ampie pareti che riesce a rappresentare la complessità dell'ecosistema industriale, le ambivalenti relazioni tra capitale e lavoro, nonché il

ruolo fondamentale che la "Fabbrica" ha nella costruzione non solo dei prodotti, ma anche e soprattutto della società che la ospita. Un'opera, infine, capace di mettere idealmente d'accordo quelle che oggi chiamiamo parti sociali, sulla centralità della Fabbrica e del Lavoro nella società.

Non è dunque casuale questo mio riferimento a quella Detroit – il cui unico doppio si è realizzato proprio in Italia – che ha contribuito alla definizione di due termini che ricorrono spesso in queste pagine: "fordismo" e "postfordismo". Due visioni del mondo correlate, ma distanti se non divergenti, oggi più che mai alla ricerca di un'inedita sintesi fondata sul paradigma digitale.

Una nuova via che non si può progettare né pianificare, ma solo costruire pazientemente giorno dopo giorno attraverso quell'Impegno economico, sociale (e politico) di cui la contrattazione nazionale e il continuo confronto tra le parti sociali sono una componente di rilievo.

Certo, sappiamo bene quanto i metalmeccanici abbiano rappresentato un elemento centrale non solo nelle relazioni industriali, ma anche nella vita sociale e politica del Paese

nei decenni a cavallo degli anni '60. Una centralità che a prima vista appare ormai lontana e improponibile.

Ebbene il più importante dato politico che emerge da questa ricerca ci racconta esattamente il contrario ovvero, conferma una nuova e diversa centralità fondata sulla capacità dell'universo metalmeccanico di misurarsi con la rivoluzione digitale e dunque con il nuovo paradigma che va ricostruendo il modello di società nel quale viviamo e lavoriamo.

Come nell'affresco di Rivera sono tanti gli elementi presenti in questa ricerca che concorrono a delineare il presente come premessa del futuro.

Credo di poter affermare che le riflessioni contenute in queste pagine rappresentano non solo un implicito riconoscimento all'Impegno di Federmeccanica e al ruolo delle Organizzazioni sindacali, ma anche una buona notizia per un Paese che da tempo ha smarrito la consapevolezza dei propri ritardi, come delle proprie originalità e qualità.

Con questa pubblicazione Federmeccanica celebra i suoi primi cinquant'anni, ricordando gli uomini e le donne che con ruoli e funzioni diverse l'hanno animata nel corso del tempo, e conferma la propria volontà di guardare avanti.

Un nuovo Impegno, nei confronti delle imprese, dei loro collaboratori e del Paese, fondato su una precisa consapevolezza: i Metalmeccanici stanno dimostrando di saper affrontare questo nuovo e difficile capitolo della Grande Trasformazione.

Diventa ora indispensabile poter contare su un Paese che dimostri la sua fiducia all'industria manifatturiera collocando la sua produzione al centro di una nuova strategia nazionale di sviluppo: dall'automotive alle machine utensili, al packaging, alla mecatronica, agli elettrodomestici, fino alle macchine agricole e a decine di altri settori.

Nei prossimi anni una parte considerevole della meccanica italiana deve compiere un salto di qualità. Ciò significa riconsiderare il tradizionale ruolo di fornitori di componenti di pregio, evolvendo tale capacità verso una maggiore presenza di imprese capaci di produrre sistemi complessi, completi e intelligenti.

Questa evoluzione è la via per ancorarsi stabilmente nella fascia alta della catena del valore internazionale.

L'ipotesi di accordo per il rinnovo del Contratto sottoscritta il 5 febbraio con le Organizzazioni sindacali Fim, Fiom e Uilm porta con sé la consapevolezza di questa sfida che per essere vinta non ha bisogno solo delle nostre fabbriche e delle nostre rispettive organizzazioni, ma di un intero Paese capace di cambiare e di sognare il proprio futuro.

50 anni
Federmeccanica
i metalmeccanici
dimostrano di saper
affrontare il
cambiamento

BPER:

Banca



Insieme faremo grandi imprese.

**Nei nostri Centri Imprese offriamo
una consulenza completa, con
professionisti specializzati per
le esigenze specifiche del mondo
imprenditoriale.**

Ti aspettiamo nel **Centro Imprese di Reggio Emilia**
in via Gramsci 104/B | email: ci.reggioemilia@bper.it

Vicina. Oltre le attese.

www.bper.it 800 22 77 88   

Messaggio pubblicitario istituzionale.

CONNEXT 2021

di **Daniela Fantozzi** • Vicepresidente con delega alla Piccola Impresa



Il 2 e 3 dicembre il Mico di Milano ha aperto le porte al mondo del business con la seconda edizione di Connex. Il secondo appuntamento è partito con una nuova veste, dopo l'edizione del 2020 annullata a causa della pandemia, e il successo dell'edizione 2019, che aveva registrato 7000 presenze e 2500 B2B.

Connex ha rappresentato una grande occasione di confronto tra tutti gli attori di rilievo del mondo economico, e ha messo al centro la forza del network per supportare in modo concreto le imprese.

È emerso, in particolare, il ruolo trainante delle PMI come forza motrice nella gestione e nella guida al cambiamento: grazie alla loro flessibilità innata e alla capacità di tessere relazioni basate su dinamiche di integrazione orizzontale e verticale, sono state in grado di cogliere le potenzialità della piattaforma al fine di esplorare nuove occasioni di crescita e nuove partnership.

La grande Piazza Virtuale è online dal 9 novembre (e lo rimarrà fino al 2022) con un sito dedicato (connex.confindustria.it), da cui è stato possibile accedere alla piattaforma cuore del progetto, sulla quale si sono attivate le connessioni che hanno dato vita a B2B, laboratori innovativi ed eventi tematici.

Questa edizione, organizzata in modalità phygital, ha previsto un calendario ricco di iniziative, articolate su 4 Driver, tutte accessibili online grazie a un Marketplace dinamico: Fabbrica Intelligente, Città del Futuro, Pianeta Sostenibile, Persone Scienze della Vita e Progresso. I Driver hanno guidato la definizione dello spazio, fisico e virtuale, attivando attraverso i laboratori le forze motrici della progettazione e dello sviluppo economico-sostenibile.

Fabbrica Intelligente ha rappresentato la sede della digitalizzazione dei processi produttivi, dell'integrazione e in-



terconnessione di tecnologie abilitanti e di filiere, intese come chiave per affrontare l'emergenza sanitaria ed economica.

All'interno di Città del Futuro progetti di rigenerazione urbana e mobilità sostenibile hanno creato collegamenti con le grandi infrastrutture digitali per soddisfare le esigenze

dei nuovi stili di vita e dell'organizzazione del lavoro (smart working).

Pianeta Sostenibile ha inteso valorizzare sviluppo tecnologico e sistemi efficienti nella produzione e nell'utilizzo di energia verde, così come modelli di economia circolare delle aziende e di business continuity adottati da comunità e territori,



IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA CARLO BONOMI IN VISITA ALLO STAND DI UNINDUSTRIA, REGGIO EMILIA THE PLACE TO BE



FILIPPO DI GREGORIO, DIRETTORE GENERALE UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA, CARLO BONOMI, PRESIDENTE CONFINDUSTRIA, FABIO STORCHI PRESIDENTE UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA



GIOVANNI BARONI, NEO PRESIDENTE PICCOLA INDUSTRIA CONFINDUSTRIA E DANIELA FANTOZZI, VICE PRESIDENTE UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA CON DELEGA ALLA PICCOLA IMPRESA

nei quali l'identità industriale si manifesta attraverso moderne infrastrutture logistiche interconnesse e sostenibili.

Persone, Scienze della Vita, Progresso, in cui la filiera delle Life Sciences assume una centralità strategica per salvaguardare la salute dei cittadini e per rilanciare l'economia, ha orientato lo sviluppo industriale verso soluzioni innovative

in grado di vincere le sfide tecnologiche e sociali presenti e future, sia in ambito privato che pubblico attraverso progetti e gli investimenti in Ricerca, Sviluppo e Innovazione e la crescita del Capitale umano.

Connex ha visto in campo PMI e grandi aziende, imprese familiari e multinazionali, startup e imprese innovative, reti di impresa, Università, centri di ricerca, cluster tecnologici, Digital Innovation Hub e Competence Center, enti di formazione e di certificazione, attori del credito e della finanza, la Pubblica Amministrazione e la grande committenza privata, le Associazioni e le Camere di Commercio. Un ambiente dove aziende associate e realtà innovative e in crescita, anche non legate all'Organizzazione, hanno avuto la possibilità di individuare nuove opportunità di collaborazione.

Solida la presenza internazionale, con un forte indirizzo sui principali mercati esteri, grazie al supporto di ICE Agenzia, e a tutte le imprese estere. In particolare, quelle provenienti dai paesi europei e del Mediterraneo, aree strategiche per lo sviluppo dei partenariati.

Le Startup - leva di punta trasversale nella vision di Connex 2021 - sono state coinvolte nel percorso di avvicinamento all'evento attraverso una Call nazionale sui 4 driver tematici, e saranno protagoniste di una serie di iniziative dedicate. Per la grande Community pronta a popolare il Marketplace, si è aperta una vasta gamma di opportunità.

Attraverso la piattaforma, infatti, è stato possibile consultare in tempo reale i profili aziendali dei partecipanti, pianificare i B2B e partecipare a webinar ed eventi. Una profilazione mirata ha consentito, tramite l'intelligenza artificiale, di individuare il partner adatto alle proprie esigenze, proporre competenze, prodotti/servizi alle imprese interessate e ricevere proposte sul laboratorio più in linea con il proprio profilo. Un tool di messaggistica istantanea ha moltiplicato i contatti tra imprese, facilitando le occasioni di business dall'iscrizione fino a dicembre 2021. Inoltre, nuove opportunità di matching a distanza hanno consentito di incontrare virtualmente anche le imprese non fisicamente presenti a Milano.

La connessione con la piattaforma di open innovation con tecnologia blockchain RetImpresa Registry ha dato alle imprese partecipanti a Connex la possibilità di lanciare call to action e iniziative di partenariato finalizzate a creare filiere e reti digitali per l'innovazione e la sostenibilità, interagendo con startup e altri attori del sistema economico. I Laboratori promossi dalle Associazioni e dalle imprese Leader di Filiera e quelli dedicati ai progetti di ricerca sulle value chain strategiche della Commissione europea hanno promosso l'integrazione tra filiere produttive per aumentare

B2B
Confindustria
Connex una grande
occasione di confronto
tra gli attori
economici

la trasversalità dei partenariati. Il focus sui prodotti e progetti flagship - frutto dell'impegno di numerose realtà - hanno accentuato la dimensione di networking, che si è completata con la partecipazione di speaker di rilievo e con la presentazione di iniziative di interesse strategico per il Paese sui temi del capitale umano, della transizione ecologica, delle grandi infrastrutture digitali e dell'economia del mare.

UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA A CONNEXT 2021

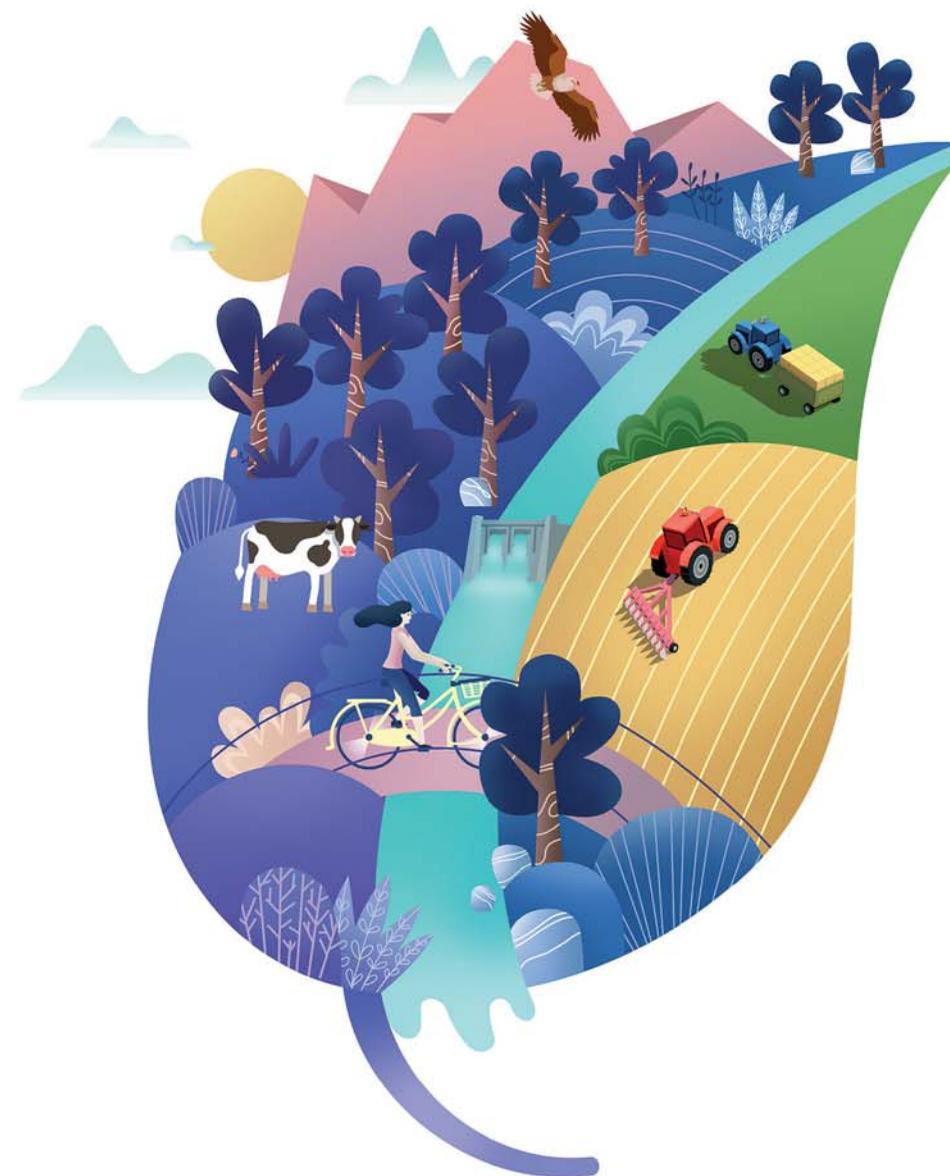
Unindustria Reggio Emilia è stata presente a Connex con un importante stand collettivo, nel quale hanno trovato spazio sia le PMI associate che hanno aderito all'iniziativa, sia i partner istituzionali che insieme ad Unindustria stanno lavorando sul territorio ai progetti che contribuiscono a dare forma concreta al claim "Reggio Emilia the place to be".

**THE PLACE
TO BE
REGGIO
EMILIA**

Asotech srl, Gear.it srl, Industree srl, Il Polo Digitale, la rete di subfornitura meccanica Precisionet, Webranking e alcuni dei protagonisti del Distretto Digitale di Unindustria Reggio Emilia hanno partecipato come espositori, usufruendo delle molteplici possibilità offerte dal Marketplace digitale e dagli incontri in presenza e on line.

Comune di Reggio Emilia, Iren Smart Solutions, RCF Arena, Reggio Children/Pause Atelier dei Sapori, Stu Reggiane, Tecnopolo e UNIMORE sono invece i partner che Unindustria ha ospitato nel proprio stand, garantendo visibilità ai maggiori progetti di attrattività e valorizzazione territoriale: il nuovo Museo, la Stazione Mediopadana, RCF Arena.

"Connex, già dalla sua prima edizione, è stata un'occasione straordinaria di confronto tra aziende, partner pubblici e privati, start up, reti, persone - ha dichiarato Daniela Fantozzi, Vicepresidente di Unindustria Reggio Emilia con delega alla Piccola Impresa, che ha patrocinato l'iniziativa e ne ha curato la promozione tra le imprese di Reggio Emilia - Le PMI e le Reti d'Impresa di cui sono portavoce, che rappresentano l'incarnazione della potenza del network per lo sviluppo del tessuto economico locale, hanno subito creduto nell'importanza di essere presenti come espositori e di condividere, all'interno del sistema Confindustria, gli importanti progetti che, come sistema territoriale, stiamo portando avanti. La nostra vera forza, come imprenditori e come attori del mondo associativo, è il fare insieme: ci distingue da tutti e su quello dobbiamo puntare".



**QUALITY
WORK.
QUALITY
LIFE.**

IMPROVE AGRICULTURE BY IMPROVING LIFE.

In Argo Tractors l'approccio alla progettazione va oltre la costruzione di trattori tecnologicamente all'avanguardia. Studiamo soluzioni innovative che aumentano efficienza, controllo, sicurezza e comfort per ottenere performance superiori e più sostenibili. Perché questo è il nostro obiettivo: l'armonia perfetta tra macchina, uomo e ambiente.

ARGOTRACTORS

Landini[®] McCORMICK VALPADANA

EXPO DUBAI

di **Fausto Mazzali** • Presidente Fondazione REI



Il primo ottobre 2021 ha avuto inizio Expo Dubai 2020, l'Esposizione Universale che si terrà negli Emirati Arabi Uniti fino al 31 Marzo 2022. Il tema dell'evento è "Connecting Minds, Creating Future"- connettere la capacità di pensiero di tutto il mondo, mobilitandola su sfide condivise, con focus sui nuovi percorsi di sviluppo e innovazione. L'Expo sarà articolata in tre filoni: opportunità, sostenibilità e mobilità. Expo Dubai 2020 rappresenta non solo una vetrina mondiale in cui i circa duecento Paesi partecipanti presentano al mondo il meglio delle loro idee e progetti, ma anche il primo evento internazionale di tale portata dopo la fase acuta della pandemia. All'interno del Padiglione Italia, organizzato sul tema "La Bellezza Unisce Le Persone", è previsto un ricco palinsesto di iniziative, che vedranno coinvolta anche la Regione Emilia-Romagna. Fondazione REI, centro per l'innovazione e gestore del Tecnopolo di Reggio Emilia, è parte dell'ecosistema dell'innovazione regionale e in questo ruolo di promotore della ricerca è stata invitata alla missione di Clust-ER Mech a Expo prevista per gennaio 2022. La missione del Clust-ER, organismo regionale che rappresenta imprese e laboratori di ricerca industriale, comprenderà visite a centri per l'innovazione, laboratori e università degli Emirati Arabi Uniti al fine di confrontare buone prassi e di sviluppare relazioni e reti dal punto di vista internazionale. Insieme alle numerose attività svolte all'interno dell'ecosistema dell'innovazione regionale, Fondazione REI ha tenuto costantemente aggiornata la Regione Emilia-Romagna rispetto agli sviluppi del Distretto Digitale, coordinato da Unindustria Reggio Emilia. Il progetto del Distretto Digitale è stato riconosciuto come esempio di best practice per la propria unicità di collaborazione tra settore pubblico e privato e per il suo obiettivo di collocare le persone al centro, dall'orientamento alla riqualificazione. Fondazione



REI, con il supporto e la partecipazione di Unindustria Reggio Emilia, presenterà il progetto del Distretto Digitale come storia di successo nel campo nell'innovazione regionale, collocandolo sul palcoscenico internazionale di Expo Dubai durante la missione che si terrà il prossimo gennaio. Insieme a importanti progetti di ricerca e innovazione principalmente legati al campo della meccatronica

e della motoristica, Fondazione REI presenterà il Distretto Digitale nei sei pilastri che lo compongono: TechUp Accelerator, Digital Automation Lab, Human and Technology Training Center, Robo Lab, ITS Digital Makers e i nuovi percorsi di formazione universitaria incentrati sulle discipline digital. La presentazione del Distretto Digitale sarà accompagnata dal racconto di casi di successo che riguardano

importanti investimenti nel nostro territorio.

Per il Presidente di Fondazione REI Fausto Mazzali si tratta di "un'occasione unica che ci permetterà non solo di presentare l'ambizioso progetto del Distretto Digitale su un piano internazionale, ma anche di darne rilievo come esempio virtuoso d'innovazione locale che ha attratto investimenti senza precedenti nel nostro territorio".

La sfida della transizione elettrica

lo stato della Motor Valley emiliana



FERRARI SF90 STRADALE

di **Giorgio Prodi** • Professore Associato, Dipartimento di Economia e Management Università di Ferrara e direttore delle relazioni con l'Asia e il Pacifico e direttore dell'MBA Hybrid (international) della Bologna Business School.

Prefazione al volume "VOLT E STORIE DELL'E-VALLEY" curato da Massimo Degli Esposti, edizioni Artestampa.

La transizione dalla Motor Valley alla E-Valley è molto più di un salto tecnologico. Il passaggio dalla trazione termica a quella elettrica, infatti, implica un cambiamento che colpisce e coinvolge, seppure in modo diverso, tutti i pezzi della vecchia filiera, ne modifica profondamente l'organizzazione interna, ne accelera l'evoluzione, cambia competenze e caratteristiche della forza lavoro. Innesca insomma una trasformazione che non è circoscritta al settore manifatturiero dell'automotive, ma riguarda tutto il sistema della mobilità, che ora diventa e-mobility e smart

mobility, riguarda le nuove frontiere della guida assistita e della guida autonoma e coinvolge altre filiere che prima non avevano a che fare con il mondo della mobilità.

La tendenza a passare dal possesso all'uso condiviso dei veicoli stimola poi la nascita di nuovi protagonisti, come i fornitori di servizi di mobilità. Gli utenti futuri si serviranno non più di un mezzo di trasporto, ma di una molteplicità di mezzi, ciascuno dedicato a un ambiente specifico. Nascono così veicoli completamente nuovi, come i monopattini elettrici e le biciclette a pedalata assistita. O addirittura le

auto volanti o eVtol, cioè i velivoli elettrici a decollo verticale. Infine, l'elettrificazione si espande a macchia d'olio ai tanti settori di nicchia – ma non troppo – che caratterizzano da sempre la Motor Valley emiliano-romagnola: le macchine agricole, i mezzi da lavoro e da cantiere, il material handling, le imbarcazioni. Nella E-Valley c'è già un po' di tutto questo, seppure in embrione. Ma chi ancora non si è mosso sulla via dell'elettrificazione, ci sta comunque pensando e si prepara per farlo.

Tutto questo emerge con chiarezza dai questionari preparati

e raccolti da MOTUS-E, Anfia, Anie, Ancma con il contributo di Vaielettrico e dalle interviste a testimoni privilegiati a supporto dello studio "La sfida della transizione elettrica: lo stato della Motor Valley emiliana", realizzato dal Dipartimento Economia e Management dell'Università di Ferrara e da me coordinato. I casi aziendali raccontati nelle pagine di questo libro non fanno che confermarlo, dando una prospettiva anche storica a questa rivoluzione.

Il fatto che tutto questo stia avvenendo senza che ancora vi sia un paradigma tecnologico definito aggiunge proble-

maticità al cambiamento. Ma non è detto che ciò rappresenti un elemento di debolezza per il nostro sistema produttivo. In un ambiente fluido, anzi, l'industria emiliano-romagnola ha dato di solito il meglio di sé.

Questo è il contesto. Ma come stiamo reagendo? Mi verrebbe da dire "all'emiliana". Mostrando a pieno "come siamo fatti".

Abbiamo debolezze strutturali, non tanto regionali quanto nazionali. Non abbiamo una ricerca di base forte sul pilastro dell'elettrificazione, che sono le batterie. E non siamo forti sui grandi software che diventano lo standard e abilitano, che so, un sistema di guida assistita. Però, la cosa interessante è che sui software di nicchia ci difendiamo. Nessuno degli intervistati, per esempio, ci ha detto di averlo comprato in America. Tutti ci hanno risposto "me lo faccio io". Così non avrai mai il software paradigma globale, ma hai comunque qualcosa che funziona.

Questa attitudine alla flessibilità e all'adattamento va ben oltre il settore meccanico. Coinvolge, con pari velocità, tutti gli altri settori che gli fanno da contorno.

Se guardiamo all'auto in senso stretto, certo non ci aiutano le scelte strategiche dei principali player della Motor Valley tradizionale che finora non hanno visto l'elettrico come una priorità.

E in ogni caso se lo faranno in casa, da soli. Se per le loro future auto elettriche Ferrari, Maserati e Lamborghini, anche per mantenere una loro esclusività, non attingeranno a filiere esterne almeno per le componenti più importanti, qualche problema c'è e ci sarà. La filiera dei fornitori dovrà essere capace di andarsi ad acquisire clienti OEM in altre parti del mondo, e quindi dovrà allungarsi. Nell'auto tradizionale c'era riuscita perfettamente, diventando partner privilegiato di gran parte dell'automotive tedesca.

Oggi però i tempi sono cambiati e non certo in meglio. Un po' a causa di un nazionalismo di ritorno che premia il "rientro a casa" delle grandi aziende. Un po' perché tutti temono un'emorragia occupazionale nell'industria dell'auto e l'internalizzazione di molti processi produttivi è considerata il miglior antidoto. Infine, perché quasi sempre, nelle fasi di transizione, una filiera di fornitori "a chilometro zero" rafforza la capacità di reazione al cambiamento. Tutti questi fenomeni stanno manifestandosi proprio in Germania, che è stata fino ad oggi il nostro miglior cliente.

Speriamo comunque che siano di breve durata e che, una volta assestata la tecnologia di base, gli OEM si rimettano a cercare prezzo e qualità migliori, ovunque esse si trovino. E, come è avvenuto in passato, quel luogo sia la Motor Valley emiliano-romagnola.

La transizione elettrica, dicevamo, non ha lo stesso coefficiente di difficoltà in ogni segmento della filiera. I fornitori delle macchine e delle linee di produzione, per esempio, godono di un grande vantaggio avendo alle spalle il patrimonio pluridecennale della filiera del packaging. E' vero che qui la transizione è velocissima e precoce poiché anticipa i tempi dell'industrializzazione del prodotto finito. Ma è vero anche che le competenze acquisite nell'automazione di processo si possono trasferire più facilmente da un settore all'altro e da una tecnologia all'altra. L'esempio di Ima sta lì a dimostrarlo: non avrebbe mai pensato di acquisire Atop se non fossimo stati alla vigilia dell'elettrificazione. Tutte le interviste e tutti i questionari raccolti accennano al tema della formazione del personale come uno, se non il primo, fattore di preoccupazione e di criticità. Mancano

i tecnici specializzati e mancano soprattutto gli ingegneri elettronici e informatici. Adeguare un sistema formativo a una realtà così nuova, e farlo in tempi così brevi, è un'ardua impresa. Per il personale tecnico possono bastare pochi anni, per gli ingegneri ne servono molti di più: non abbiamo ancora perso il treno, ma se non partiamo non arriviamo mai.

Nell'immediato sarebbe forse il caso di allacciare rapporti con Paesi che di ingegneri ne hanno in abbondanza. E nel frattempo investire sulle nostre Università concentrando gli sforzi sugli insegnamenti più innovativi di elettronica e informatica. Abbiamo ottime facoltà di ingegneria e ottimi docenti in Emilia-Romagna. Siamo però troppo deboli nell'interazione fra imprese e mondo accademico. Questo è un problema, in una fase di tecnologia fluida, dove l'innovazione viene prevalentemente dalle imprese e cerca nei laboratori universitari lo sviluppo di soluzioni.

Dalla nostra indagine emerge invece che l'Emilia-Romagna, come tutta l'Italia e in qualche misura tutta l'Europa, è ormai tagliata fuori dalla chimica avanzata delle batterie. È un settore, quello delle celle per autotrazione, che richiede forti investimenti preindustriali in impianti pilota. Qui il vincolo non sono solo i tecnici e gli ingegneri, ma soprattutto le soglie d'accesso agli investimenti. Tuttavia, non c'è solo l'auto. Come abbiamo visto, l'e-mobility ha tante facce. E nelle nicchie, dove i volumi sono relativamente piccoli, stiamo arrivando anche alle batterie. In particolare, nell'assemblaggio dei pacchi e nei sistemi di gestione delle batterie per usi e veicoli speciali.

Resta il fatto che il veicolo elettrico è più semplice, ha meno componenti e minori lavorazioni, per cui l'occupazione inevitabilmente ne soffrirà. Questa è pura matematica.

Forse nella Motor Valley meno che altrove, perché qui la domanda di lavoro è talmente forte in altri settori che ricollocare gli addetti espulsi dalla filiera dell'auto non sarà difficile. Soprattutto per i tecnici e i laureati e se le istituzioni metteranno risorse e attenzione nel costruire processi di aggiornamento e riqualificazione, laddove necessario. Quello che stupisce e che forse non era così scontato è che lo spirito imprenditoriale c'è ancora ed è ancora saldo. Molti imprenditori sono convinti che le competenze accumulate nell'auto tradizionale possano servire anche nell'auto elettrica; nutrono quindi fiducia nella transizione già intrapresa. Ci sono tante strat up pronte a cavalcarla. Altre imprese, già consolidate in altri settori, vedono nell'ecosistema elettrico l'occasione per diversificare, sfruttando competenze trasversali.

Ogni segmento della filiera e ognuna delle tre tipologie sopra descritte ha dinamiche diverse. Come abbiamo già visto chi si occupa di beni d'investimento deve bruciare i tempi e in gran parte ha già fatto lo switch.

La componentistica classica è più lenta, confidando di avere più tempo per l'adattamento grazie alla parziale sopravvivenza del motore termico nelle auto ibride e grazie a una lunga coda di produzione di ricambi.

Qualcuno ha affermato che la messa al bando dei motori termici, dal 2030 in poi, sarà la condanna a morte della Motor Valley. Ciò che mi sento di dire, anche a prescindere dal lungo viaggio compiuto al suo interno in questi mesi, è che in questa regione i profeti di sventura non hanno mai azzeccato un pronostico. Ricordo quando si diceva che il passaggio dalla meccanica alla mecatronica avrebbe ucciso la filiera del packaging. E oggi quella filiera è più viva che mai. Ricordo quelli che prevedevano la morte della Ceramic Valley sotto i colpi della concorrenza spagnola prima e di quella cinese poi. La danno per morta da trent'anni, eppure è sempre lì, bella florida. Ha dimezzato i volumi di produzione, ma vende a prezzi più che raddoppiati, quindi guadagna più che mai. Ne deduco che la condizione di base di questo territorio sia la capacità di adattamento. È una caratteristica che non si perde passando da un settore a un altro o da un periodo storico a un altro. Non si perderà fra il tramonto della Motor Valley e l'alba della E-Valley. Qualcuno salterà, ma altri verranno fuori. Deve farci riflettere il

CONVEGNO MOBILITÀ ELETTRICA

Il sito Vaielettrico.it e l'Associazione MOTUS-E, con il patrocinio di Regione Emilia-Romagna, ANFIA, Confindustria Emilia Centro e Unindustria Reggio Emilia hanno promosso una giornata di riflessione sul futuro della Motor Valley emiliana alla luce della transizione elettrica. A Rimini, nell'ambito della manifestazione Ecomondo-Key Energy e con il contributo di Italian Exhibition Group è stato presentato uno studio curato dal Professor Giorgio Prodi del Dipartimento di Economia e Management dell'Università di Ferrara su "La sfida della transizione elettrica: lo stato della Motor Valley emiliana". Moderati dal co-fondatore di Vaielettrico Mauro Tedeschini e dal segretario di MOTUS-E Francesco Naso, ne hanno poi discusso Fabrizia Vigo, Responsabile relazioni istituzionali di ANFIA; Fabio Storchi, Presidente Unindustria Reggio Emilia; Roberto Fedeli, Chief Technology & Innovation Officer di Silk-Faw; Marco Righi, Ceo and Founder di Flash Battery; Massimo Ponzio, fondatore di Atop e Presidente onorario di Atop-Ima; Giuseppe Corcione, CEO Reinova; Gianfranco Pizzuto, fondatore di Estrema Fulminea e Paolo Ghinolfi, amministratore delegato di SIFÀ.

fatto che Silk-Faw abbia deciso di venire qui a costruire una macchina da sogno che avrebbe potuto costruire in America, in Cina, in Gran Bretagna e in una mezza dozzina di altri Paesi nel mondo. Ma evidentemente qui ha trovato qualcosa in più. Se le auto, come dice qualcuno, hanno anche "un'anima", certamente qui ci sono gli uomini che riescono ad infondergliela. Questa è una cosa che non succede in nessun'altra parte del Pianeta. La scommessa di questo territorio è riuscire a dare un'anima anche alle auto elettriche. Se ci riuscirà, assicurerà un futuro ai suoi figli e ai suoi nipoti.



ENERGICA EGO



GRUPPO ELETTRICO UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA

Preparare le filiere del sistema industriale reggiano alla transizione elettrica nelle sue molteplici realtà

di **Marco Righi** • Presidente Giovani Imprenditori e Vice Presidente Unindustria Reggio Emilia

La famiglia dei gruppi e club merceologici di Unindustria si allargherà nelle prime settimane del 2022 al Gruppo Elettrico. Una scelta quasi naturale, in presenza di un territorio che si caratterizza per una vasta elettrificazione.

Per questo Unindustria Reggio Emilia, coerentemente con la necessità di cogliere in anticipo le peculiarità emergenti di un distretto

o territorio merceologico, avvierà il consolidato processo di aggregazione di imprese, per arrivare a costituire un gruppo omogeneo in grado di dare indicazioni strategiche e operative da tradurre in servizi verticali, attività di supporto, rappresentanza a livello non solo provinciale.

L'elettrificazione non costituisce un aspetto strategico per poche grandi imprese o settori limitati.

Anzi, la crescente sensibilità verso le tematiche ambientali, la presenza di normative antinquinamento sempre più stringenti e i costanti progressi tecnologici, stanno portando ad una veloce evoluzione della propulsione elettrica: essere più sostenibili ed ottimizzare le risorse sono parole chiave per qualsiasi impresa, non solo i maggiori produttori ma anche le piccole e medie realtà imprenditoriali.

Basti pensare all'utilizzo di trattori full-electric nella viticoltura, a scavatori nel mondo construction, ai feed mixer utilizzati nelle fattorie per la miscelazione dei mangimi necessari per la nutrizione degli animali.

Naturalmente il trend dell'elettrificazione impatterà in modo esponenziale su tutte le filiere.

Il veicolo elettrico obbliga a un ripensamento ed evoluzione a 360 gradi anche per i produttori di parti e componenti, come per chi opera nella progettazione, stile e design.



Si evince sin da ora quanta importanza avrà la formazione del capitale umano proprio a partire dalle competenze che dovranno affrontare i reparti di ricerca e sviluppo e l'intera filiera citata.

A tutte queste domande, a tutte queste esigenze, possiamo garantire risposte attraverso le forze e il supporto specialistico del sistema di Unindustria Reggio Emilia.

Sappiamo quanto potrà essere strategico l'enorme patrimonio del Digital District creato dalla nostra Associazione, a partire dal Digital Automation Lab e dallo Human Technology Training center nei laboratori di via Sicilia; potremo avvalerci della competenza e del know how formativo di CIS-Scuola per la Gestione d'Impresa; certamente riceveremo stimoli e novità di open innovation, competenze imprenditoriali e di gestione dei processi di innovazione, da Tech-up Accelerator.

Imprese, laboratori e centri di ricerca, enti di formazione: questi gli attori che nelle prossime settimane, come fortemente voluto dal Presidente Storchi, si troveranno attorno ad un tavolo per giungere tra gennaio e febbraio 2022 a completare il percorso di costituzione del Gruppo Elettrico.



STUDIO TRE: BENEFIT È IMPORTANTE. PROPRIO PER TUTTI

Letizia Palladino, CEO di Studio Tre, spiega perché ha scelto di diventare la prima società di traduzione e interpretariato con statuto benefit a Reggio Emilia

Un'azienda a impatto positivo che dà importanza sia al **benessere delle dipendenti** che al **benessere globale**. Ossia un'azienda che per statuto si impegna ad agire in tre aree di impatto – persone, pianeta, profitti – per restituire alla società più di quanto sottragga, trasformandosi da azienda estrattiva in azienda contributiva.

L'Italia è stato il primo Paese europeo a dotarsi di una normativa specifica per le **Società Benefit e Reggio Emilia ospita Studio Tre SpA**, la prima – e al momento unica – Benefit in città nell'ambito dei **servizi linguistici**, animata da questo **spirito innovativo e da una forte responsabilità verso le generazioni del futuro**.

«La scelta di diventare Benefit – ci racconta Palladino – concretizza la nostra filosofia: grande attenzione alle persone, alla qualità del lavoro e all'approccio etico e innovativo, oltre al perseguimento di una mission con un impatto sostenibile anche per l'ambiente».

L'idea è nata nel 2020, quando Letizia ha partecipato al Master *Sustainability and Circular Economy* organizzato dal Gruppo Giovani Imprenditori di Unindustria in collaborazione con la BBS (Bologna Business School). Un percorso di formazione ideato con l'obiettivo di fornire strumenti applicabili a diversi settori, capaci di coniugare contestualmente modelli economici, ambientali e sociali.

«Il **well-being aziendale** – continua Palladino – ritengo sia una **strategia di responsabilità sociale d'impresa**. Siamo un team di 20 persone, dinamiche e con esigenze e talenti diversi ed è per questo che per ognuna di noi è importante vivere in un ambiente di lavoro funzionale, sostenibile e dove ci sentiamo rispettate e accolte.

È in quest'ottica che nella nuova sede, oltre ad ambienti più luminosi, abbiamo creato spazi insonorizzati per call e webinar, un'area dedicata alla formazione e un'area dedicata al relax, idea nata dopo aver condiviso un percorso di *mindfulness*. Abbiamo realizzato anche spazi interni ed esterni per momenti conviviali e uno spazio doccia-spogliatoio per andare incontro a chi, grazie all'orario flessibile, desidera praticare sport durante la giornata.

Il nostro impegno a creare valore per la comunità in cui operiamo e per tutti gli stakeholder coinvolti dalla nostra attività di impresa, come raccontiamo nella **sezione blog del nostro nuovo sito web**, si concretizza anche con il sostegno a **progetti di scolarizzazione** promossi da **organizzazioni no profit** sia a livello locale che internazionale, a progetti promossi dalle **Istituzioni locali**, oltre che con la collaborazione con **Università** italiane ed europee e l'investimento in **start-up innovative**. Infine, per noi il **rispetto dell'ambiente** passa anche dalla **digitalizzazione dei processi**, dall'uso consapevole di carta, plastica e dalla scelta di affidarsi a



fornitori che utilizzano **energia rinnovabile**».

Inoltre, lo scorso 21 novembre, in occasione della **Giornata degli alberi**, Studio Tre ha partecipato al progetto di forestazione urbana della città: «In collaborazione con il Comune di Reggio Emilia – conclude Palladino – abbiamo donato **20 alberi alla comunità, uno per ogni dipendente dell'azienda, da piantumare al parco delle Acque Chiare**. Un'iniziativa che per noi ha un grande significato: ribadisce, infatti, il nostro impegno per l'ambiente, il territorio e le persone».

MOBILITY MANAGER AZIENDALE

Il progetto di Unindustria Reggio Emilia per favorire la mobilità sostenibile, che ha coinvolto 8 aziende reggiane e circa 3000 dipendenti, è stata premiata da AIF - Associazione Italiana formatori per la "crescita culturale della collettività"

di **Fabrizio Benassi** • Vice Presidente Unindustria Reggio Emilia con delega a Territorio e Infrastrutture

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) prevede importanti investimenti sulla mobilità sostenibile, priorità dell'Unione Europea e degli stati membri per contrastare il cambiamento climatico e le emissioni nocive. La normativa nazionale (DM rilancio 2020) ha inoltre introdotto la necessità, per le imprese con più di 100 dipendenti collocate in un comune con più di 50mila



abitanti, di nominare un mobility manager aziendale che predisponga il Piano di Spostamento Casa e Lavoro (PSCL).

Il PSCL dovrà contribuire a perseguire obiettivi tangibili in merito alla riduzione e l'ottimizzazione dei costi di trasporto per i lavoratori, alla riduzione del numero veicoli aziendali e privati, all'incremento del coefficiente di riempimento per veicolo, al maggior controllo delle spese della mobilità aziendale, all'incremento della sicurezza e all'ottimizzazione dei tempi di spostamento per una migliore produttività aziendale.

Nasce in questo contesto il progetto Mobility Manager aziendale di Unindustria, realizzato in collaborazione con Travel for Business. Un'iniziativa che ha visto il coinvolgimento di otto importanti aziende associate: Casa di cura Villa Verde, Cellularline, Comet, Coopservice, Kohler, Ognibene, Pregel, Walvoil, per un totale di circa 3000 lavoratori. Attraverso un percorso iniziato nel novembre 2020, l'Associazione ha affiancato le aziende nel processo di nomina dei Mobility Manager per sviluppare capacità di gestione della mobilità sostenibile e raggiungere, attraverso una formazione adeguata, maggiore consapevolezza e competenze organizzative e strategiche.

percepire che il mondo produttivo reggiano mostra una significativa sensibilità al tema della mobilità sostenibile, attivando percorsi concreti per la predisposizione del PSCL e di ulteriori future progettualità; dall'altro, promuovere con l'Amministrazione, un tavolo permanente di confronto e condivisione di progetti virtuosi e incentivanti per le imprese associate a Unindustria. Il progetto ha favorito la collaborazione e il confronto tra le aziende coinvolgendole in un ambiente stimolante. Ma soprattutto ha attivato iniziative che influiranno positivamente sugli spostamenti quotidiani dei dipendenti, con benefici tangibili per la collettività e le imprese.

Per questa iniziativa realizzata con Unindustria, Travel for business ha ricevuto la Menzione Speciale "Crescita culturale della collettività" all'interno del premio AIF - Associazione Italiana Formatori per l'eccellenza nella formazione 2021. Il prestigioso titolo riconosce l'impegno nell'aver sviluppato un progetto generativo di "nuova cultura per la mobilità sostenibile aziendale".

I risultati ottenuti e il positivo riscontro delle aziende sono stati i presupposti per riproporre il progetto "Mobility manager aziendale" anche per il 2022 e dare modo ad altre aziende associate tenute al rispetto di queste normative di poter aderire e intraprendere lo stesso percorso virtuoso.

Ad una prima fase di formazione rivolta ai manager aziendali è seguita una fase di analisi della mobilità delle imprese ed una di orientamento strategico per la predisposizione del PSCL.

Nel contempo, Unindustria ha coinvolto l'Amministrazione comunale di Reggio Emilia, in particolare l'Assessorato alla mobilità sostenibile, con una duplice finalità: da un lato far

il BENESSERE dei lavoratori la TRANQUILLITÀ delle aziende



MEDICINA DEL LAVORO - FORMAZIONE AZIENDALE E INTERAZIENDALE



Check-Up Service

Direzione sanitaria: Dott. Gianluca Lasagni
Medico chirurgo, Spec. Medicina del Lavoro

Società di Unindustria Reggio Emilia

Struttura complementare alla Scuola di
Specializzazione in Medicina del Lavoro
dell'Università di Modena e Reggio Emilia

checkupservice.it • checkupfad.net

700 aziende assistite su tutto il territorio nazionale
30.000 visite mediche annuali
25.000 indagini strumentali annuali
40 medici del lavoro
6 infermieri professionali
6 medici specialisti
30 docenti

seguici su **LinkedIn**

INCLUSIONE SPORTIVA E ATTEZIONE ALL'AMBIENTE

L'anno sportivo reggiano 2021/22 si apre con una novità. All Inclusive Sport, il progetto provinciale di inclusione della disabilità tramite la pratica sportiva, che coinvolge



quasi 200 famiglie ed è coordinato dal Centro Servizi per il Volontariato CSV Emilia, amplia il proprio raggio di azione all'ambiente.

In che modo? Lo fa lanciando l'iniziativa "All for green", una serie di attività di promozione della sostenibilità ambientale nelle realtà sportive, promosso con il sostegno di Iren e il coinvolgimento di Ecosapiens. L'obiettivo è rendere "sportivi inclusivi e sostenibili" i dirigenti, gli allenatori e gli atleti con o senza disabilità di tante associazioni sportive reggiane, in un percorso pensato in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu. "All for green" vuole utilizzare lo

sport di base come veicolo per includere bambini e ragazzi con disabilità fra i coetanei dopo la scuola diffondendo buone abitudini in termini di sostenibilità e educazione ambientale.

In questa fase iniziale, "All for green" prevede la partecipazione attiva di dieci realtà sportive della città e della provincia che già includono, in collaborazione con All Inclusive Sport, atleti con disabilità. L'ambizione per gli anni a venire è quella di ampliare ulteriormente la rete inserendo altre realtà.

Iren, tramite il suo comitato territoriale di Reggio Emilia, sostiene l'iniziativa con un finanziamento e con una partecipazione diretta, finalizzata a migliorare la raccolta differenziata nelle associazioni sportive e a ridurre gli sprechi di acqua e di plastica negli spogliatoi e sugli spalti.

Le attività già programmate sono diverse. Tramite il coinvolgimento diretto dei presidenti e degli allenatori, vi saranno momenti di educazione ambientale rivolti ai bambini e ragazzi durante gli allenamenti e delle loro famiglie. Inoltre, per promuovere al meglio il progetto è prevista l'affissione di cartellonistica, negli spogliatoi e sugli spalti degli impianti sportivi, con indicazione sul corretto uso dell'acqua e la riduzione dei rifiuti, e l'allestimento di punti di raccolta differenziata della plastica per gli atleti e il pubblico.

In questo modo, "All for green" porta valore a tutto il gruppo sportivo, perché permette ai bambini di crescere a stretto contatto con la disabilità fin da piccoli e contribuisce alla

formazione di giovani adulti consapevoli, in grado di apprezzare la diversità e l'unicità come risorsa positiva. Parallelamente, rafforza la coscienza ecologica delle associazioni sportive e trasmette un nuovo senso di responsabilità ai giovani, perché partendo dal campo di gioco diventano veri e propri "sportivi inclusivi e sostenibili".

Le associazioni sportive coinvolte per l'anno sportivo 2021/22 sono Atletica Reggio ASD, SDK Reggio Emilia ASD / Centro Studi Judo, Basket Jolly, Progetto Aurora ASD, Club Scherma Koala di Reggio Emilia; ASD Celtic Caviglioglio, Self Atletica ASD di Correggio; ASCD Arcetana di Scandiano; ASD Go Iwons Basket di Vezzano sul Crostolo; Astra Skate Val d'Enza ASD.

Informazioni: www.allinclusivesport.it/allforgreen

NUOVA CAMPAGNA PER L'EMPORIO SOLIDALE DORA

Prende il via la nuova campagna natalizia dell'emporio Solidale Dora di Reggio Emilia, con sede in viale Trento Trieste 11 nel quartiere Gardenia a Reggio Emilia.

All'inizio del 2021, è nata l'associazione Emporio Dora ODV che gestisce autonomamente il progetto. 65 volontari circa aiutano altrettante famiglie che hanno perso da poco il lavoro, rischiano di scivolare nella povertà e necessitano di un aiuto temporaneo: per loro, fare la spesa all'emporio significa salvaguardare la propria dignità, mantenere vivo un rapporto con il territorio e ricevere, oltre al cibo, servizi aggiuntivi come la formazione e l'orientamento al lavoro.

In collaborazione con i Servizi Sociali del Comune di Reggio Emilia, Dora aiuta le famiglie in difficoltà a rimettersi in piedi e a recuperare il proprio stile di vita, soprattutto in questo periodo di grande incertezza e di fragilità.



In occasione del prossimo natale, l'emporio Solidale lancia la campagna natalizia #sosteniAMO, puntando sui valori di sostegno, amore e condivisione.

"In questo periodo in cui camminiamo tutti un po' "piegati" e "disorientati" sotto il peso delle preoccupazioni e delle incertezze, noi volontari di Dora intendiamo sostenere le famiglie, prenderle per braccio e accompagnarle fuori dall'incertezza di un momento di difficoltà economica. Non solo, vogliamo aiutarle, rispettando la loro dignità, a recuperare la forza di rimettersi in piedi, di camminare di nuovo a testa alta. Il valore del sostegno inteso come fiducia. "Ti



sostengo” per noi, vuole dire “credo in te”, “ho fiducia in te” cercando di trasmettere un sentimento importantissimo per le famiglie, per ricominciare a sorridere e a sperare un futuro migliore” affermano i volontari di Dora

La campagna intende valorizzare l'amore, inteso come motore del volontariato e la necessità di lavorare insieme. E' l'individuo che, spinto dall'amore (lo AMO), aiuta gli altri ma è la comunità nel suo insieme che sostiene e cambia il mondo, un passo alla volta. (Noi sosteniamo)

Come può partecipare la comunità per aiutare Dora?

• #sosteniAMO...

Facendo una donazione generale all'emporio. Grazie ai contributi, Dora riuscirà ad accogliere più famiglie rispetto alle 65 attuali, sistemare i propri spazi e le attrezzature, creare nuove proposte educative e pedagogiche per le scuole, rendere più efficiente la logistica e fare rete con le associazioni reggiane che si occupano di povertà.

Gli sostenitori che faranno una donazione all'emporio in sostituzione dei tradizionali regali di Natale, potranno ricevere, su richiesta, dei biglietti di auguri e/o di ringraziamenti personalizzati

Per donare: www.sosteniemporiodora.it

• #regaliAMO...

confezionando un cesto natalizio alle famiglie, il cui contenuto è libero. Dora suggerisce per la composizione del cesto di inserire un piccolo giocattolo per i bambini, una cartolina di auguri, un indumento caldo (es: sciarpa, guanti, ecc), miele, caffè e/o prodotti alimentari natalizi a scelta.

• #brindiAMO...

Scegliendo per le proprie feste, la bottiglia di Spergola solidale di Dora. Dora propone anche altri prodotti locali che potete scoprire sul sito www.emporiiodora.it

• #leggiAMO...

depositando un libro sospeso per i bambini dell'emporio nella libreria Il semaforo Blu che aderisce all'iniziativa.

• #ti aspettiAMO...

L'emporio apre le proprie porte a chi vuole conoscerlo meglio il mercoledì dalle 16 alle 18 e il sabato mattina dalle 9 alle 13. Informazioni: tel. 392-8642482 (Luca dell'emporio Dora).

UN'AMBULANZA DONATA DALLA FAMIGLIA FERRARINI

Voleva essere un momento di festa insieme alla città, e così è stato. Il 6 novembre è stato ufficialmente inaugurato il nuovo mezzo che la Pubblica Assistenza Reggio Emilia utilizzerà per il trasporto delle persone con disabilità, e che è stato donato da Nicole Ferrarini.

Una donazione che corona un progetto a cui si è lavorato diversi mesi, e che in settembre aveva visto al Circolo Equitazione Reggio Emilia (CERE), un momento di sport e solidarietà organizzato da Nicole, che lo aveva voluto insieme al padre Luciano, ex Presidente della Reggiana, in memoria di Graziella Azzolini, scomparsa nel 2020. I Ferrarini sono una famiglia che si è sempre contraddistinta per l'impegno nello sport e nella solidarietà, e questo evento ne è stata una ulteriore testimonianza.

Tante persone hanno partecipato all'inaugurazione in piazza, rendendola una vera festa.

Prima, nel pomeriggio a causa dell'impossibilità di essere presente all'evento per un impegno concomitante, aveva



fatto visita alla famiglia Ferrarini il Capo della Segreteria politica della Presidenza della Regione, Giannina Manghi, che ha tenuto in modo particolare a complimentarsi con Nicole e con suo padre Luciano per la sensibilità e l'attenzione alla comunità dimostrate con questa iniziativa.

Dopo la benedizione del mezzo, c'è stato un momento toccante con il lancio di palloncini bianchi e verdi, fatti uscire dal pulmino da alcuni bambini, tra i quali Charlotte, figlia di Nicole Ferrarini e nipote di Graziella Azzolini, per ricordare idealmente la nonna e il loro legame.

Molto apprezzata e salutata da applausi l'esibizione dell'artista Manuel Casotti, in arte "Stormline": un coinvolgente e ipnotico spettacolo di danza con il fuoco che ha incantato tutti i presenti.

CAMPAGNA APRO PER LA RADIOTERAPIA ONCOLOGICA

Si è conclusa nel mese di ottobre la campagna di raccolta fondi di Apro Onlus "Ti ho pensata" destinata alla Radioterapia Oncologica di Reggio Emilia.

La campagna, nata per l'acquisto di un lettino innovativo e un set di applicatori di ultima generazione per il trattamento dei tumori degli organi genitali femminili interni, è stata

inaugurata ad aprile di quest'anno con un obiettivo di 150.000 euro.

In ottobre Apro Onlus ha deciso di appellarsi alla comunità online trasferendo la raccolta sulla piattaforma Idea Ginger con l'intento di raccogliere gli ultimi 20.000 euro mancanti per completare gli acquisti. La forte partecipazione ha fatto sì che, già il 22 ottobre, ben prima della conclusione della campagna, l'obiettivo fosse raggiunto.

La grande gara di solidarietà ha spinto così Apro Onlus a fare di più e rilanciare il crowdfunding con il progetto Ti ho pensata... ancora!, e mettere in campo un nuovo acquisto che rispondesse alla volontà di partecipare dei tanti sostenitori.

Si tratta del Postural Video TM, un dispositivo medico che potenzia le funzionalità dell'acceleratore TrueBeam già presente in Radioterapia. Il software serve a migliorare il posizionamento del paziente in maniera non invasiva e servirà nel trattamento dei tumori alla mammella, all'addome e degli organi genitali (sia maschili che femminili), garantendo un più accurato e preciso posizionamento del paziente in tutte le fasi della terapia.

In pochi giorni la raccolta fondi online ha così raggiunto la cifra di 37.100 euro grazie al contributo di 265 donatori. Ti ho pensata e Ti ho pensata... Ancora!, grazie ad amici, circoli, associazioni, aziende ed Emil Banca, in pochi mesi, consentono così ad Apro Onlus di donare al reparto di Radioterapia 3 nuovi strumenti all'avanguardia per migliorare i trattamenti.

"Ringraziamo di cuore tutti i nostri donatori – affermano i responsabili di Apro Onlus – quelli che ci seguono da tempo e quelli incontrati su questo breve cammino rosa che, in soli sei mesi, ci ha permesso di finanziare l'acquisto di attrezzature mediche per un valore totale di 171.560 euro". Informazioni: www.aproonlus.it, tel. 320964465, mail aproonlus@ausl.re.it

GIORNATA NAZIONALE VOLONTARI OSPEDALIERI

"L'albero che resiste rifiorisce" è il tema che ha guidato a Reggio Emilia la Giornata Nazionale AVO, celebrata domenica 24 ottobre 2021 da tutte le AVO d'Italia.

I volontari dell'AVO di Reggio Emilia hanno scelto di accompagnare questo slogan con la frase "e ti sussurrerà parole di speranza", tratta dalla goccia d'amore che Rossella, alunna della Scuola Media Fontanesi (a/s 2018/19), ha donato nel febbraio 2019 ad un ammalato ricoverato presso un reparto dell'Arcispedale Santa Maria Nuova.

"Abbiamo voluto donare ad AUSL di Reggio Emilia un

albero da fiore. E' attraverso questo gesto che scegliamo di rendere visibili il valore e il senso più profondo del nostro esistere e della nostra assoluta voglia di resistere, nonostante il periodo storico della pandemia ci abbia tenuti lontani dalle corsie ospedaliere e dalle residenze anziani.

Tra numerose specie di alberi abbiamo scelto un tiglio: con foglie cuoriformi e fiori che, in genere, sono caratterizzati da cinque petali. Un albero che – crescendo – non solo potrà raggiungere alte dimensioni, ma anche arrivare ad essere molto longevo; nella letteratura esistono tigli millenari (Tanzalinde a Steinfurt in Germania). Si dice infatti che il tiglio impieghi 400 anni per vivere e crescere e altri 400 anni per rassegnarsi a morire.

Nei tempi antichi il tiglio era rappresentativo dei luoghi di incontro, si riteneva che la sua presenza potesse donare calma e benessere alle persone e quindi favorire la comprensione nelle relazioni; veniva piantato nei giardini delle case in segno di protezione dal male e come simbolo di amicizia e fedeltà. Sono tante le affinità tra il tiglio e l'AVO. Il cuore che caratterizza le foglie e i cinque petali dei fiori ci ricordano il nostro logo caratterizzato da un cuore formato da due mani a cinque dita che si intrecciano.

L'amicizia e la comprensione nelle relazioni, in altre parole la reciprocità, valore più profondo del nostro essere volontari AVO.

La fedeltà che ci ha sostenuti nel nostro continuare ad essere volontari AVO seppure lontani dai luoghi di cura e che ci ha accompagnati nell'individuare nuove forme e modalità di servizio.

Infine la longevità, ossia la vita, capace di resistere con forza e determinazione alle avversità.

Abbiamo scelto questo spazio verde in prossimità del CORE (Centro Oncoematologico di Reggio Emilia), luogo di cura e di ricerca e, per la nostra Associazione, rappresentativo del "prendersi cura" e della reciprocità; luogo in cui ogni giorno i volontari AVO hanno incontrato ammalati sussurrando parole di speranza".

7 alberi da fiore e da frutto sono stati donati e messi a dimora anche in 7 delle 20 Scuole cittadine che hanno aderito al progetto volontari insieme A VOi: gli alunni potranno "prendersi cura" della pianta, accompagnarla nella crescita, sperimentare che l'uomo è custode della natura e di ogni essere vivente e realizzare graficamente i loro alberi fioriti che il prossimo 11 febbraio, in occasione della Giornata Mondiale del Malato, l'AVO di Reggio Emilia donerà – speriamo attraverso le mani dei volontari – agli ammalati ricoverati presso il nostro ospedale.

Unindustria notizie

Nemo enim quibusdam ipsam voluptatem quia voluptas sit aspernatur aut odit aut fugit

Technology
ut aut reiciendis voluptatibus maiores alias consequatur aut perferendis doloribus asperiores repellat

Daily News

Politics

Sed ut perspiciatis unde omnis iste natus error sit voluptatem accusantium doloremque laudantium

Nam libero tempore, cum soluta nobis est eligendi optio, conque nihil impedit quo minus id quod

Fashion

Quis autem vel eum iure reprehenderit qui in ea voluptate velit esse quam nihil molestiae consequatur

Nemo enim quibusdam ipsam voluptatem quia voluptas sit aspernatur aut odit aut fugit

ROBOLAB: AL VIA I PERCORSI DI ROBOTICA EDUCATIVA PER GLI STUDENTI REGGIANI

Presso il Laboratorio territoriale per l'occupabilità di via dell'Abbadessa, sono partiti i percorsi di robotica educativa offerti da RoboLab alle classi di scuola primaria, secondaria di I e II grado per l'anno scolastico 2021-22. A sperimentare per primi la nuova proposta formativa sono stati gli studenti delle classi terze della Scuola secondaria di primo grado



Alessandro Manzoni di Reggio Emilia. RoboLab è un'iniziativa promossa da Unindustria Reggio Emilia in collaborazione con Fondazione REI con l'obiettivo di favorire l'apprendimento delle STEAM (l'acronimo inglese di Science, Technology, Engineering, Art, Mathematics: ovvero le materie scientifiche, la matematica, la tecnologia, l'ingegneria, mescolate agli strumenti digitali e alla creatività artistica), incoraggiare lo sviluppo delle competenze trasversali e contrastare gli stereotipi di genere nei percorsi scolastici per permettere ai giovani di crearsi competenze all'altezza dei tempi. Tutte le attività offerte - totalmente gratuite - si fonderanno su due principi: didattica innovativa e sintonia curricolare (tutte le attività dei laboratori sono coerenti con i curricoli di studio e le Indicazioni del MUR). L'offerta di RoboLab per gli studenti reggiani è costituita da tre laboratori di didattica innovativa differenziati per fasce d'età e progettati per integrare una disciplina (matematica, coding, robotica) con le competenze trasversali e aiutare gli studenti a raggiungere gli obiettivi curricolari divertendosi: RoboCOUNT per la scuola primaria, RoboAXES per la scuola secondaria di I grado e RoboCHART per le scuole superiori. Sono gli stessi studenti a guidare i robot e risolvere con loro i problemi concreti proposti dal facilitatore di Fondazione REI, applicando e ripassando gli argomenti disciplinari, sviluppando competenze cooperative. In questo senso, non sono laboratori di robotica, ma di didattica con la robotica.

Ogni laboratorio può ospitare una classe e dura 4 ore. La risposta delle scuole è stata incoraggiante, tanto da esaurire le date disponibili in orario mattutino fino alla fine dell'anno scolastico; restano ancora alcune disponibilità per i laboratori proposti in orario pomeridiano.

ANCE REGGIO EMILIA: FRANCO MORARI ELETTO PRESIDENTE

Si è svolta presso la sede di Unindustria Reggio Emilia l'Assemblea annuale di ANCE Reggio Emilia (Associazione nazionale costruttori edili) che ha provveduto al rinnovo delle cariche direttive.

La base associativa ha eletto Presidente del Gruppo per il prossimo quadriennio Franco Morari, 66 anni, Presidente e



socio azionista di Iton, azienda che da trent'anni si occupa di edilizia pubblica e privata, costruzione, restauro e risanamento, consolidamento strutturale e demolizione controllata.

Della squadra di Presidenza fanno parte i Vicepresidenti Fabrizio Benassi (socio di Gigli Costruzioni) ed Enrico Zini (cotitolare di Torricella costruzioni), oltre che il Tesoriere Gabriele Grisendi (Amministratore Delegato di Edilgrisendi).

L'Assemblea ha inoltre eletto i membri del Consiglio Direttivo per il quadriennio 2022-2025, che risulta così composto: Jennifer Bacchi (Flumar), Alberto Beggi (Nial Nizzoli), Roberto Benassi (Fili B System), Vittorio Bonacini (Bonacini Costruzioni), Gabriele Boni (Società Cattolica di RE costruzioni edili e stradali), Enrico Montanari (Impresa Montanari Luigi), Ines Patterlini (Superblok Piccinini), Mauro Pedroni (Edillesse), Roberto Riva (Riva Costruzioni), Cinzia Tarasconi (Tarasconi Lauro & C), Mattia Zanoni (Impref), Giovanni Zuliani (Zuliani srl).

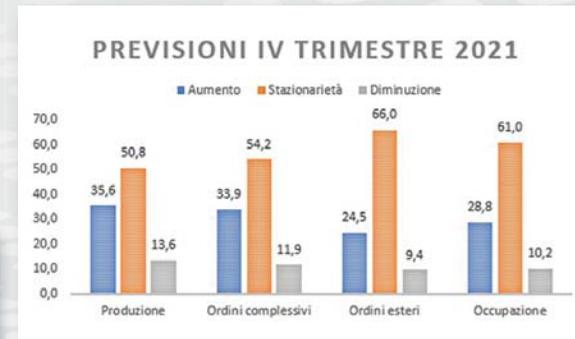
INDAGINE CONGIUNTURALE: ANCHE NEL 3° TRIMESTRE L'INDUSTRIA REGGIANA REGISTRA DATI POSITIVI SU TUTTI GLI INDICATORI

I risultati dell'indagine congiunturale di Unindustria Reggio Emilia confermano il miglioramento del profilo congiunturale

dell'industria reggiana, con attività produttiva e commerciale in sensibile crescita.

Nel trimestre la produzione ha registrato un aumento del 17,3%, sullo stesso periodo dell'anno precedente.

L'industria reggiana ha, infatti, continuato a beneficiare dell'andamento sostenuto della domanda internazionale; a



questo si è aggiunto un rafforzamento della domanda interna. Il recupero produttivo ha riguardato tutti i settori di attività.

In forte ripresa anche l'attività commerciale complessiva: il 62,5% delle imprese ha dichiarato un aumento degli ordini, mentre il 25% si è assestato sui livelli produttivi dello scorso trimestre e il 15,5% ha registrato un calo.

Continua a crescere la fiducia nella ripresa economica da parte delle imprese. La maggior parte delle imprese si attende un quarto trimestre positivo, con produzione, ordini e occupazione in crescita. Il 35,6% delle imprese prevede un aumento della produzione, contro il 13,6% che si attende una diminuzione. Analoghe le previsioni sugli ordinativi: il 33,9% delle imprese si attende un aumento, l'11,9% una riduzione.

"Il settore manifatturiero reggiano ha osservato un altro trimestre di rapida crescita a conferma che a livello locale la ripresa ha basi solide. Il forte recupero dell'attività economica ha però determinato un forte aumento della domanda di materie prime e di semilavorati - commenta Mauro Macchiaverna, Vicepresidente di Unindustria Reggio Emilia - che non è stato accompagnato da un corrispondente incremento dell'offerta, sia per strategie di prezzo sia per le strozzature nelle catene globali degli approvvigionamenti; uno squilibrio che in prospettiva potrebbe frenare la ripresa dell'attività".

ACCORDO UNICREDIT - UNINDUSTRIA A SOSTEGNO DELLO SVILUPPO DELLE IMPRESE DEL TERRITORIO

Una procedura concordata e tempi certi per le imprese associate a Unindustria Reggio Emilia che si rivolgeranno



Assoservizi è la società di Unindustria Reggio Emilia che sviluppa servizi per l'amministrazione del personale di Piccole, Medie e Grandi Imprese.

Semplifichiamo procedure complesse e assistiamo l'ufficio del personale: un carico di lavoro più leggero aiuta a concentrarsi meglio.

Siamo in ascolto e il nostro team integra competenze diverse: questo ci permette di risolvere i tuoi dubbi e problemi.

Ci occupiamo della costruzione di sistemi di reportistica e di budget per il costo del lavoro.

La nostra mission è tutelare gli associati, lavoriamo in stretta collaborazione con l'Area Sindacale, gli altri servizi associativi e le società di Unindustria.

Chiamaci

parleremo insieme
di ciò che possiamo
fare per te

0522.016501
info@assoservizi.com



ad UniCredit per richieste di finanziamenti o affidamenti. È questo il risultato ottenuto dall'accordo siglato fra l'Associazione degli industriali reggiana e il Gruppo Bancario. Un patto che conferma e rafforza l'adesione di UniCredit al "modello" Bancopass, il servizio gratuito che facilita la pianificazione finanziaria e l'accesso al credito, sostenuto



e promosso da Piccola Industria Confindustria nazionale ed ora disponibile per le aziende associate a Unindustria Reggio Emilia.

Bancopass, attraverso una piattaforma dedicata alla quale le aziende aderenti accedono autonomamente, permette alle imprese di creare una presentazione aziendale secondo gli standard desiderati dagli enti finanziatori. UniCredit grazie all'accordo con Unindustria Reggio Emilia, apporta un ulteriore vantaggio all'iter valutativo, definendo tempi di risposta particolarmente contenuti.

"Abbiamo accolto con piacere la volontà di UniCredit di aderire al nostro progetto riconoscendo Bancopass come un supporto utile per migliorare il dialogo tra azienda e istituto di credito – afferma Mauro Macchiaverna, Vicepresidente Unindustria Reggio Emilia con delega a Credito, Finanza e Progetti Speciali -. È importante infatti favorire la crescita di una cultura finanziaria all'interno delle aziende, soprattutto le pmi, consentendo all'imprenditore e al manager di pianificare gli investimenti di medio-lungo periodo, per essere più competitivi".

Dichiara Andrea Burchi, Regional Manager Centro Nord UniCredit: "Con questo accordo intendiamo rafforzare la partnership con Unindustria Reggio Emilia, per supportare il rilancio delle sue imprese associate. Un'iniziativa che conferma il nostro impegno nel sostenere il tessuto imprenditoriale del territorio, facilitando e accelerando i processi autorizzativi funzionali alla concessione del credito. Bancopass ci permette di dare risposte in tempi veloci a fronte di una maggiore qualità, trasparenza e completezza dell'informativa societaria".

VISITE AL DISTRETTO DIGITALE

Nicoletta Amodio, Responsabile Industria e Innovazione di Confindustria ha visitato il Distretto Digitale guidata dal Direttore Generale di Unindustria Reggio Emilia Filippo Di Gregorio.

Insieme si è parlato di competenze digitali, laboratori di



robotica e fabbriche del futuro per supportare persone e imprese.

Gli Assessori regionali Paola Salomoni e Vincenzo Colla hanno fatto tappa al Tecnopolo reggiano per la quinta tappa del tour della Regione Emilia-Romagna volto alla conoscenza dei soggetti gestori dei Tecnopoli, delle loro relazioni sul territorio, dei progetti e attività in corso e delle prospettive future di ciascuno.

INTERNAZIONALIZZAZIONE CON IL CLUB DEI 15

I contratti di distribuzione, agenzia, concessione e franchising, investimenti diretti, l'ufficio di rappresentanza e la branch: questi i temi affrontati nel webinar organizzato dall'area internazionalizzazione e promosso da Club dei 15 con l'intervento dell'avv. Gianluca D'Agnolo dello studio legale Chiomenti.

CINA DALLA DISTRIBUZIONE INDIRECTA AL PRESIDIO DIRETTO DEL MERCATO



UNA BUONA IDEA
È SOLO L'INIZIO DEL VIAGGIO



www.brunacci.eu



**BRUNACCI
& PARTNERS**

From good ideas to good business

Le idee sono ciò che rende unica un'azienda. Saperle proteggere e portare nel mondo è ciò che trasforma un'impresa in un brand di successo.

BREVETTI | MODELLI | DESIGN | MARCHI | COPYRIGHT

European Patent & Trademark Attorney

**PER LE IMPRESE
LA SICUREZZA
È UN VALORE
ASSOLUTO.**

 **MYSENTINEL**
sicuri di essere sicuri

www.corpoguardiegiurate.it
0522 927113

